

ROTARY OGGI

Rotary



n. 1 luglio - agosto 2024

NAVIGANDO VERSO UN FUTURO SOSTENIBILE

Periodico bimestrale: Rivista Rotary Oggi - Registro Stampa del Tribunale di Treviso n. 1177 - Iscrizione al ROC n. 38484 del 25/09/2022
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°CN-NE/02313/09.2022 PERIODICO ROC - Euro 2,00

in questo numero

CONGRESSO 2024

pag. 30

IL NUOVO GOVERNATORE

pag. 18

ELEONORA DUSE

pag. 34

MAGDI ALLAM

pag. 48

AUTO CLASSICHE

pag. 60

Distretto 2060 Italia - Nord Est

Prato - Modena - Emilia - Trentino - Alto Adige - Südtirol - Veneto



We Love nature

L'ACCENTO SU

AMBIENTE

53.014*
alberi donati
al nostro territorio

—
Tuteliamo l'ambiente per
le future generazioni insieme
ai nostri clienti



Contribuisci anche tu
a donare un albero
con 100 punti



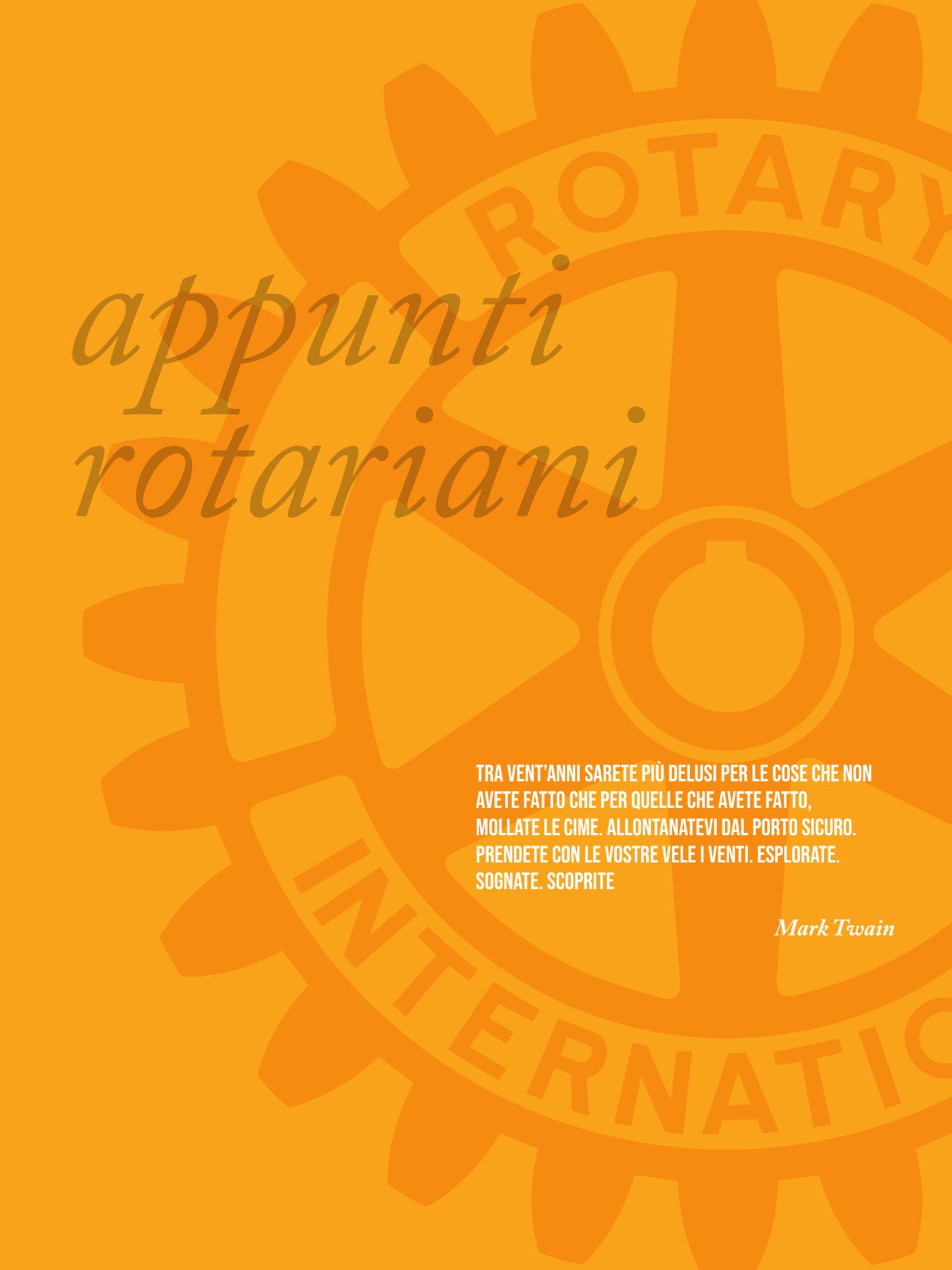
*dato aggiornato al 26/06/2024

Mettere a dimora alberi nel nostro territorio è un modo concreto per contribuire alla sostenibilità ambientale. Gli alberi svolgono una serie di importanti funzioni ecologiche, tra cui la **riduzione dell'anidride carbonica nell'atmosfera**, l'**assorbimento di sostanze inquinanti** e la **riduzione dell'erosione di suolo**.

dal buono
nasce il bene.



MIGLIORA LA VITA!

The background features a large, semi-transparent watermark of the Rotary International gear logo. The gear has the word "ROTARY" at the top and "INTERNATIONAL" at the bottom. In the center of the gear is a smaller circle containing a stylized oil lamp.

appunti rotariani

TRA VENT'ANNI SARETE PIÙ DELUSI PER LE COSE CHE NON
AVETE FATTO CHE PER QUELLE CHE AVETE FATTO,
MOLLATE LE CIME. ALLONTANATEVI DAL PORTO SICURO.
PRENDETE CON LE VOSTRE VELE I VENTI. ESPLORATE.
SOGNATE. SCOPRITE

Mark Twain

ROTARY OGGI

6 EDITORIALE

Lettera del Governatore

Rotaract, più service e comunicazione col territorio • JESSICA DE PONTO

Interact, Incontri discussioni e tante buone idee • GIACOMO PLOS

Rotaract, Il potere del Rotaract • SARA FERRARESE

Metto a disposizione le mie competenze • LUCIA CRAPESI

Il futuro del Rotary è lavorare in partnership • GIANNI ALBERTINOLI

Comunicare per il futuro • ALEX CHASEN

Il governatore si racconta • DANIELA BORESI

Assistenti, ecco la squadra del governatore

8 DISTRETTO 2060

30 CONGRESSO

Ispirare il cambiamento verso un futuro sostenibile e solidale • LIVIO PETRICCIONE

34 LA LETTURA

Eleonora, mito contemporaneo • ALESSANDRO COMIN

Rotary Oggi
n. 1 luglio - agosto 2024
Direttore responsabile
Daniela Mordenti Boresi
Segretario coordinatore
Livio Petriccione
Governatore Distrettuale
Alessandro Calegari

**Presidente Commissione
Comunicazione e Immagine
Pubblica**
Alex Chasen
Hanno collaborato
Gianni Albertinoli
Daniela Boresi
Alessandro Calegari

Raffaele Antonio Caltabiano
Alex Chasen
Lucia Crapesi
Alessandro Comin
Elia De Cicco
Zara De Min
Jessica De Ponto
Sara Ferrarese

Diego Morone
Livio Petriccione
Giacomo Plos
Antonio Polizzi
Maria Antonietta Possamai
Fausto Tesio
Giancarlo Saran



38 SERVICE

Tesori d'arte in nuova luce • MARIA ANTONIETTA POSSAMAI

École des métiers, esempio virtuoso • FAUSTO TESIO

Prevenzione e Benessere in piazza con il Rotary Club Camposampiero • ELIA DE CICCIO

UNIMATCHER, Il Service Divulgativo Nazionale • DIEGO MORONE

Magdi Allam, testimone del nostro tempo • GIANCARLO SARAN

50 I ROTARIANI SI RACCONTANO

Nicola Guerini, la diversità ci rende unici • ZARA DE MIN

Un legame tra culture • ALEX CHASEN

57 IL ROTARY E GLI ALTRI

La Village by CA Triveneto: partner attivo del progetto Virgilio • DANIELA BORESI

60 ROTARY AUTO

ROTARY ed Auto Classiche: un connubio di valore • ANTONIO POLIZZI

64 FONDAZIONE

La forza di un sogno che si rinnova • RAFFAELE ANTONIO CALTABIANO

Editore

Rotary International Distretto 2060
Via Piave 200-202 30171 Mestre - Venezia

Segreteria di redazione

redazione@rotary2060.org
segreteria2024-2025@rotary2060.org

Pubblicità

Ivano Varo, Lorenzo Orsi
marketing@rotary2060.org
Concessionaria pubblicitaria:
Mediatech SAS Vicenza
Registro Stampa del Tribunale di Treviso
n. 1177
Iscrizione al ROC n. 38484 del 25/08/2022

Grafica e impaginazione

Giampiero Ruggieri
Stampa
Tipografia Crivellari – Silea (TV)

IL VIAGGIO ABBIA INIZIO, SAREMO LA VOSTRA VOCE

Una pura coincidenza ha fatto sì che, mentre io scrivevo la lettera del mese di luglio, invitando i rotariani e rotaractiani a salpare l'ancora e a prendere il largo, la redazione decidesse di esortare i lettori di Rotay Oggi a “navigare verso un futuro sostenibile”.

Tutti amanti del mare nel Distretto 2060? Non direi. Abbiamo anche tanti appassionati di montagna ed io sono felicemente tra questi. E, allora, perché questi insistiti riferimenti alla navigazione?

Penso che sia naturale pensare al viaggio, soprattutto quando s'inizia una nuova affascinante avventura; e penso che il viaggio per mare rappresenti un bell'esempio per descrivere l'anno rotariano. Alla fine della navigazione, infatti, anche se la destinazione sarà più o meno la stessa per tutti, ciascuno potrà dire di avere seguito una propria rotta e tutti avranno da raccontare una diversa esperienza. Mi piace, in effetti, pensare che questo accada nei nostri club, ognuno diverso dall'altro e tutti egualmente capaci di raggiungere i loro obiettivi, superando difficoltà

e imprevisti, con grande perizia, ma anche con tanto entusiasmo e fantasia. Proprio come facevano i marinai dei romanzi d'avventura, che leggevamo avidamente da ragazzi e che oggi, mutati i tempi e i gusti, non si apprezzano più.

La bella copertina, proposta da Maurizio Bruno, ci mostra due giovani, un uomo e una donna, che si affacciano speranzosi verso il futuro, un

futuro che non si vede, ma che s'intuisce soltanto e che appare radioso. Abbiamo proposto questa immagine all'Assemblea distrettuale di Bussolengo; l'abbiamo utilizzata come copertina per il Piano direttivo distrettuale, da poco

inviato a tutti i soci; la riproponiamo ora, come copertina del primo numero dell'annata della rivista, non solo perché essa trasmette ottimismo, ma perché rappresenta in modo iconico un “ponte” ideale tra il motto dell'annata appena conclusa (*create hope in the world*) e quello dell'annata che va ad iniziare (*the magic of Rotary*).

Sta a noi trasformare la semplice “speranza” in realtà e creare, in questo modo, la “magia” del Rotary.

Sta a noi, infatti, trasformare la semplice “speranza” in realtà e creare, in questo modo, la “magia” del Rotary. Sta a noi, alla nostra capacità di leader, infondere speranza in chi ci è vicino. E sta a noi, come persone d’azione, fare in modo che la speranza di tanti uomini e donne non rimanga solo un’aspirazione, ma diventi anche una positiva realtà. Solo con la nostra passione e la nostra professionalità potremmo fare in modo che ciò avvenga davvero e si possa, così, realizzare la magia del Rotary.

All’incanto ciascuno potrà associare una diversa immagine. A me, personalmente, piace associare l’immagine della pace o quella della cura delle persone o quella della tutela dell’ambiente. Codesti valori rappresentano, infatti, a mio modo di vedere il nostro futuro sostenibile: il solo che ci permetterà di sopravvivere ai peggiori istinti predatori del genere umano e verso il quale dobbiamo convintamente “navigare”, come ci suggerisce la copertina di questo numero. Sono molto contento che la redazione abbia deciso di riprendere in copertina il tema del Congresso e rilanciarlo come stimolo anche per la nuova annata. Cercheremo di portarlo avanti e svilupparlo, in continuità, anche grazie al vostro aiuto.

Questa rivista, in effetti, ha l’obiettivo di parlare di noi e dei nostri valori, attraverso le storie delle persone. Affinché queste storie possano ispirare anche altre persone, nel Rotary e fuori del Rotary, a fare del bene nel mondo. Ma non vuole parlare solo a noi e solo di noi; vuole anche parlarci del mondo che sta intorno a noi, dei suoi cambiamenti e di come noi possiamo affrontarli. Vuole proporre all’esterno un’immagine del Rotary e dei rotariani che vada al di là degli stereotipi.

Proprio perché crediamo nella diversità e siamo persone curiose, potremo trovare nella varietà dei contenuti proposti dalla redazione motivo di stimolo per confronti e approfondimenti anche all’interno dei nostri club; potremo soprattutto essere invogliati a partecipare al dibattito, scrivendo al direttore

e proponendo temi di riflessione.

Come il distretto è al servizio dei club, così anche il magazine distrettuale vuole essere al servizio dei club e dei soci, non solo per fornire a loro informazioni, ma anche per ascoltarne e diffonderne la voce e per alimentarne il loro senso critico. Non approfittarne, cari lettori, sarebbe un vero peccato.



Mi piace associare l’immagine della pace o quella della cura delle persone o quella della tutela dell’ambiente, valori che per me rappresentano il nostro futuro sostenibile

PIÙ SERVICE E COMUNICAZIONE COL TERRITORIO

anno, ora che gli eventi preparatori e quelli di formazione possono dirsi conclusi, non ci resta che iniziare. Gli obbiettivi dell'annata per il Distretto Rotaract 2060 vi risulteranno familiari, perché non sono diversi da quelli che voi stessi vi state prefissando: prima di tutto, c'è la volontà di aumentare il nostro impatto sul territorio, sostenendo e incoraggiando i club a realizzare service più ambiziosi, più grandi e più complessi, con la consapevolezza che il Rotaract è difficilissimo da spiegare a parole, ma è subito compreso da chi lo vede in azione – Potremmo dire che i service sono per noi un biglietto da visita.

Il secondo obbiettivo è invece migliorare la comunicazione, perché è importante realizzare i service tanto quanto comunicarli verso l'esterno, in modo che sia riconosciuto il valore del nostro operato all'interno delle istituzioni e tra le comunità locali che serviamo. Una nostra pecca è quella della tendenza a chiudersi nei nostri stessi club: si tratta di un fattore che dobbiamo combattere, perché così facendo si dimenticano le esigenze del territorio e ci espone al rischio di diventare autoreferenziali. L'obbiettivo sarà quello di abituarci al confronto, come anche alla condivisione del nostro operato, prima di tutto tra club e club, ma soprattutto verso l'esterno.

Il terzo obbiettivo, quasi corollario dei due precedentemente illustrati, è l'aumento dell'effettivo. Un rotaract club ha un tempo medio permanenza dei soci di una decade, per questo è necessario un continuo apporto di nuovi volti. Non si tratta, chiaramente, di un mero aumento numerico: è importante che sia una crescita qualitativa, oltre che quantitativa, ed ecco che il nostro operato, se comunicato correttamente attrarrà il tipo di socie e soci che desidereremmo avere nei nostri club. Vorrei condividere con voi moltissime altre cose, ma lo farò nel proseguo di questa annata, per ora mi fermo qui e nell'augurarvi il migliore inizio dell'anno Rotariano vi mando un carissimo saluto.



di
JESSICA DE PONTO

*Rappresentante
Distrettuale Rotaract*

Carissime socie rotariane e rotaractiane e carissimi soci rotariani e rotaractiani, è un piacere immenso per me scrivere queste prime righe, nell'imminenza del passaggio delle consegne che segnerà l'inizio del nostro anno rotariano. L'ultimo anno e mezzo è stato un periodo di preparazione, che mi ha lasciata più che mai carica e impaziente di iniziare il prossimo



Ho diciassette anni e sto concludendo il mio terzo anno di studi al Liceo Scientifico Leopardi-Majorana di Pordenone. Il mio ingresso nel mondo Rotary risale ad alcuni anni fa, quando frequentavo ancora le scuole medie, e l'allora presidente mi invitò ad assistere ad un paio di riunioni e ad entrare come aspirante.

Mi è stato fin da subito chiaro l'arricchimento che potevo trarre da quella esperienza e la mia presenza alle riunioni è quindi stata costante e non molto tempo dopo sono stato spillato, sono poi stato eletto prefetto e infine presidente, avendo nel contempo assunto anche altri incarichi.

di
GIACOMO PLOS

*Rappresentante Distrettuale
Interact*



Posso quindi dire che l'avanzamento della mia posizione all'interno di Interact è andata di pari passo con il mio percorso di crescita personale, in un periodo fondamentale e determinante come quello che sto vivendo. In altre parole, gli obiettivi che mi sto impegnando a raggiungere, come persona, studente e futuro cittadino, sono stati e continuando ad essere guidati dai valori umani che ho trovato nel mondo Rotary.

Ed è proprio da questa riflessione che prende forma la mia visione del Distretto. Il mio punto di vista si focalizza sul fattore umano, che attraverso l'interazione e il confronto tra tutti i soci e gli aspiranti assume un ruolo centrale. Dobbiamo conoscerci e farci conoscere, ascoltare e farci ascoltare, al fine di realizzare una proficua collaborazione, in un'ottica che sia di inclusività. Le diversità, come il gap generazionale, devono infatti essere sfruttate come fonte di arricchimento e non come motivo di separazione. Ecco quindi che un dialogo continuo tra Rotary e Interact e tra Rotaract e Interact diventa una condizione necessaria affinché questa mia visione possa prendere forma. È perché credo in tutto ciò che mi sono candidato per la carica di Rappresentante Distrettuale, per avere cioè la possibilità di vivere occasioni di incontro e di discussione, dalle quali nascono sempre buone idee, che poi riescono a diventare azioni e a diffondere i nostri valori.

**INCONTRI,
DISCUSSIONI
E TANTE
BUONE IDEE**

De Gregori scriveva “Voglio imparare a sognare, voglio imparare a sperare”, il Rotary International l’ha battezzata magic nell’annata 2024/2025, io ho imparato a chiamarla Rotaract, ma altro non è che la voglia di fare qualcosa di buono, che possa portare cambiamento, migliori possibilità e opportunità, che risvegli le menti dall’egocentrismo di questi tempi e che sia d’esempio per creare un mondo migliore. Questo mi ha spinto e mi spinge tutt’oggi a scegliere di servire al di sopra di se stessi, a scegliere di non rimanere indifferenti, a scegliere, in una parola, il Rotaract.

Questa associazione è ormai parte della mia vita da sei anni, da quando ho cominciato a frequentarla appena diciottenne. Ero una ragazza all’apparenza estroversa, piena di ansie e di paure ma con tanta passione e voglia di cambiare. Nel settembre 2018 ho partecipato al RYLA Junior, catapultata tra gonfaloni, spille e saluti alle bandiere... inutile dire che all’inizio mi sono sentita un pesce fuor d’acqua, per poi cambiare totalmente visione, trasformando l’appartenenza a questa associazione nel pezzo mancante del tetris di quegli anni. Mai avrei

IL POTERE DEL ROTARACT

dal Cambiamento Personale alla Leadership per un Futuro Migliore

pensato però che mi sarei ritrovata, sei anni dopo, ad essere RD eletta.

A seguito del RYLA Junior, ho cominciato a frequentare il Club, conoscendo persone splendide a cui devo molto, non solo in termini di maturazione personale ma anche di amicizia. La maturazione attraverso l’aiuto del prossimo ha un valore in più rispetto alla mera crescita, la consapevolezza di poter cambiare e migliorare la vita di qualcuno, anche se in piccolo, fa riflettere sul tipo di persona che ognuno di noi vuol essere, persone che si lasciano trasportare dalla corrente o leaders consapevoli, con il cuore buono e la capacità di vedere oltre la superficie dei fatti.

La mia candidatura nasce nella speranza di poter cambiare qualcosa e restituire, anche solo in parte, tutto ciò che questo mondo mi ha donato e continua a donarmi da anni. Ci viene data tutti i giorni l’opportunità di poter compiere gesti che possono dare l’esempio: cogliamola.

Non posso ancora svelarvi le carte della mia annata, ma posso sicuramente dirvi che sarà all’insegna della collaborazione, del rispetto e della stima reciproca, ma soprattutto del cambiamento. La continuità poi non può essere solo un concetto, l’evoluzione del Rotary avviene tramite staffetta non con corse singole, la collaborazione e il coinvolgimento sono essenziali per qualsiasi attività all’interno dell’ecosistema del Rotary International.

Non ci resta che rimboccarci le maniche, continuando a portare avanti i valori che ormai, come se fossero tatuaggi impressi sulla pelle, fanno parte di tutti noi.

Buon Rotary!



di
SARA FERRARESE

*Rappresentante Distrettuale
Rotaract Eletta*



Sistema 
PONTAROLO
Per vivere nel Comfort

Il **Sistema Costruttivo Pontarolo** ti permette di costruire sostenibile edifici di qualsiasi dimensione in Classe A4, NZEB e PASSIVI, antisismici e ad alto isolamento termico in tempi rapidi e con costi contenuti, rispettando elevati standard qualitativi per raggiungere alti livelli di comfort abitativo.



di
LUCIA CRAPESI

*Governatore Nominato
Distretto 2060*

METTO A DISPOSIZIONE LE MIE COMPETENZE



Il Rotary International mi ha intercettato molti anni fa in un momento di crescita della mia esistenza professionale e personale offrendomi la possibilità di un'esperienza estera grazie alla Rotary Foundation ed al Distretto allora 206. È stato un periodo molto costruttivo, foriero di molte conoscenze ed anche decisioni di vita che si sono susseguite. La mia esistenza si è nuovamente intrecciata con il Rotary nella fondazione dell'associazione Alumni ed infine nella cooperazione al R.C. Monfalcone-Grado di cui sono Socia. Essere rotariani incorpora uno stile di vita evidenziato dall'essere al servizio, con le proprie abilità e competenze, ricambiati



dalla gioia del dono.

È con questo sentimento che mi sto preparando per l'importante compito assegnatomi per l'anno rotariano 2026/27.

Siamo un grande Distretto, in tutti i sensi semantici, ed a maggior ragione si guarda a noi con interesse ed attenzione. La continuità è necessaria pur nei cambiamenti resi indifferibili dallo scorrere dei tempi sociali intorno a noi: cordialità e tolleranza però non devono mai mancare nelle nostre azioni. Facciamo parte di una grande famiglia mondiale, di cui siamo orgogliosi, ed abbiamo Soci anche in nazioni ora contrapposte che certamente staranno facendo il

Ricambiata dalla gioia del dono

meglio possibile per trovare e mantenere delle strade verso la pace.

Citando il nostro Fondatore *“Il Rotary non può essere oscurato per sempre dai voleri di un regime dispotico”* è nostro compito sostenere le attività che, sorrette dai nostri ideali, uniscano le persone e le nazioni.

I nostri Club sono costituiti da Soci con alte capacità di leadership che debbono essere utilizzate al meglio per il raggiungimento dei nostri obiettivi locali ed internazionali.

Abbiamo innumerevoli ed importanti temi da affrontare, con lo spirito della fellow-

ship, declinandoli in continuità perché fortemente intrecciati. In cima, propedeutico a tutti gli altri, vi è quello della pace: dobbiamo immaginare vie nuove o ridisegnare quelle obsolete con la capacità di intelligente integrazione che ci contraddistingue.

Le crude immagini belliche che accompagnano le nostre giornate creano una sofferenza continua che stride con l'apparente normalità nelle nostre abitudini. Rotary ci dà la speranza *“Una mente sensibile riesce a trovare il bene anche in mezzo a tanto male, l'amicizia in posti che parevano deserti, fiducia e fede negli uomini intraprendenti”*. Con l'aiuto di tutti i Soci e con la nostra storia faremo muovere ancora una volta la ruota nel senso della pace.

Sesso, come rotariani impegnati, ci troviamo ad affrontare il problema delle risorse insufficienti per realizzare un service e, quindi, consapevoli che non possiamo sempre ricorrere ai soliti amici rotariani per chiedere aiuto e supporto economico, cominciamo a passare in rassegna le nostre conoscenze, imprenditori, enti pubblici e/o fondazioni secondo la logica del bancomat una-tantum.

In prospettiva sistemica questo diventa un grave errore perché molte aziende sono già uscite dalla logica della sponsorizzazione per partecipare attivamente a eventi sul territorio, lavorando in partnership con associazioni simili al nostro Rotary (la concorrenza è forte), per realizzare progetti e service che soddisfano i bisogni della comunità. È un cambiamento epocale.

Spetta a noi il compito di farli sentire “veri partner” coinvolgendoli nel progetto che abbiamo in mente lasciandoci ispirare dal principio di collaborazione e costruendo percorsi di sostenibilità di lungo periodo.

Dobbiamo abbandonare i “vecchi” schemi di raccolta fondi

IL FUTURO DEL ROTARY È LAVORARE IN PARTNERSHIP



di
GIANNI ALBERTINOLI

*Governatore Eletto
Distretto 2060*

e aumentare le Partnership di tutti i tipi non solo per ottenere finanziamenti e contributi ma, anche, e soprattutto, per la crescita della nostra membership migliorando la credibilità del Rotary come risorsa. Il Rotary si è evoluto e vuole far conoscere l'importanza del proprio brand scegliendo Partnership con istituzioni di alto profilo, amministrazioni pubbliche, aziende, fondazioni, per pubblicizzare i nostri programmi, distrettuali e di club, di grande impatto; La lotta all'eradicazione della poliomielite ci ha mostrato che è possibile farlo. Niente di nuovo, quindi, ma dobbiamo imparare a fare sistema, agire con metodo e in maniera coordinata con la consapevolezza che il ribolli-

re di questo melting pot di idee sia inquadrato in una nuova cultura del fare Rotary. L'immagine pubblica è, oggi, ancora più fondamentale per la crescita e la portata di un'istituzione come la nostra completamente basata sul volontariato. Ma sfruttiamolo, allora, questo vantaggio. D'altronde a tutti piace far parte di un gruppo, il senso di appartenenza va oltre lo stare insieme per raggiungere un risultato è, piuttosto, la gioia dello stare insieme a persone "concrete" come per l'appunto i rotariani. Ai Media Partner diamo il compito di valorizzare le nostre risorse più significative, come la credibilità, la concretezza e la capacità di focalizzare l'attenzione sul domestico senza guardare troppo lontano. Dobbiamo renderci conto che i nostri progetti, i nostri service generano sempre riscontri positivi nei Media a maggior ragione se utilizziamo le risorse della nostra Foundation per pubblicizzare la nostra causa. In buona sostanza accorciare la distanza tra i Leader del Rotary e i Media che utilizzano le nostre connessioni e, infine, migliorare la nostra diffusione sui social media ancora troppo modesta se consideriamo che rappresentiamo 1,4 milioni di soci nel mondo.



COMUNICARE PER IL FUTURO

L'essenziale ruolo
del Rotary nei
media moderni



La comunicazione è il fulcro intorno al quale ruotano le nostre interazioni, le nostre idee e i nostri obiettivi, ma non è priva di sfide. Ogni media ha le sue peculiarità e richiede una strategia dedicata per massimizzare l'efficacia del nostro messaggio.

Per il Rotary, un'organizzazione fondata sull'ideale di servire gli altri da parte dei club e dei suoi presidenti, la comunicazione efficace è più cruciale che mai. In qualità di Presidente della Commissione Comunicazione del Distretto 2060, il mio impegno è volto a guidare il Rotary verso un futuro in cui la voce dei Club risuoni forte e chiara attraverso una varietà di mezzi di comunicazione, tra cui la rivista, la newsletter e i social media.

La nostra rivista bimestrale è il nostro faro di conoscenza e ispirazione. Attraverso articoli approfonditi, interviste coinvolgenti e reportage sul campo, forniremo ai nostri soci e al



di
ALEX CHASEN

*Presidente commissione
Comunicazione e
Immagine Pubblica*

pubblico un'immersione completa nei progetti, nelle iniziative e nelle storie che definiscono il Rotary. Vi saranno inoltre interviste a stake holders, giornalisti, imprenditori e professionisti su temi rotariani, aprendo così ad un pubblico più vasto le informazioni che ci riguardano. La rivista non sarà solo una fonte di informazioni, ma anche un veicolo per raccontare il Rotary, celebrare i successi dei nostri club, ispirare azioni e promuovere una cultura di servizio e solidarietà.

Parallelamente, la nostra newsletter mensile sarà un ponte tra i membri del Rotary e la comunità circostante. Attraverso aggiornamenti tempestivi, notizie locali e inviti a eventi, manterremo vivo il senso di connessione e appartenenza tra i nostri soci. Inoltre, utilizzeremo la newsletter come mezzo per coinvolgere attivamente i nostri membri, sollecitando feedback, suggerimenti e contributi per garantire che la nostra comunicazione sia veramente partecipativa e inclusiva.

Infine, i social media saranno la nostra finestra sul mondo. Utilizzeremo piattaforme come Facebook e Instagram per raggiungere un pubblico più ampio, condividendo storie toccanti, informazioni importanti e aggiornamenti in tempo reale sui nostri progetti e sulle nostre iniziative. I social media non saranno solo uno strumento di comunicazione, ma anche un modo per coinvolgere nuove generazioni di membri e sostenitori, ispirandoli a unirsi a noi nel nostro impegno per un mondo migliore.

Ma l'importanza della comunicazione va oltre la semplice diffusione di informazioni. La comunicazione efficace è ciò che ci consente di ispirare azioni, mobilitare risorse e creare impatti tangibili sul campo. Attraverso una comunicazione strategica e mirata, possiamo amplificare la nostra voce e aumentare l'influenza del Rotary, sia a livello locale che globale. La comunicazione non è solo ciò che diciamo, ma anche ciò che facciamo. È fondamentale che la nostra comunicazione rifletta i valori fondamentali del Rotary: integrità, servizio, diversità e inclusione. Dobbiamo essere autentici nelle nostre azioni e trasparenti nelle nostre comunicazioni, costruendo fiducia e credibilità tra i nostri membri e il pubblico che serviamo.

In conclusione, il ruolo della comunicazione nel Rotary è più importante che mai. Attraverso una rivista ricca di contenuti, una newsletter che favorisca la partecipazione dei Club e i social media che ci collegano al mondo, possiamo trasformare la nostra visione in azione e il nostro impegno in impatto.

Sono fiducioso che insieme ai Presidenti 2024-2025 potremo portare avanti la missione del Rotary, lasciare un'impronta duratura sul mondo e superare le difficoltà, perché "per aspera sic itur ad astra".

METTERSI A DISPOSIZIONE È UNA RESTITUZIONE DI QUANTO RICEVUTO

Il governatore Alessandro Calegari si racconta. Una intervista aperta, sui temi rotariani, ma anche sulla quotidianità. Professore universitario e avvocato, ha sempre ritenuto che possedere dei talenti significhi anche lavorare perché altre persone possano beneficiarne, da questo nasce il suo forte impegno rotariano.

Iniziamo dalla fine, con una domanda d'obbligo. Cosa significa essere governatore?

“Qualcuno può pensare che accettare questo ulteriore importante incarico sia un azzardo per una persona che già svolge due lavori impegnativi come il professore universitario e l'avvocato. Io dico che è un modo diverso di mettersi al servizio degli altri. Come lo è fare l'avvocato e il professore. Ed è, al contempo, una novità e una sfida. E a me piacciono sia le novità che le sfide”.

Perché hai accettato la candidatura a governatore?

“Mi è stato chiesto e qualcuno si aspettava che io accettassi. In primo luogo, se lo aspettavano i soci del mio Club, che in 75 anni di storia, non ha mai avuto un governatore. Da un lato, non volevo deluderli. Dall'altro, sono abituato ad accettare e a portare a compimento gli

incarichi, quando qualcuno me lo chiede e, soprattutto, quando credo di essere in grado di affrontarli. Lo trovo un gesto dovuto verso coloro che ripongono in me fiducia e aspettative”.

Hai parlato di spirito di servizio: che valore ha per te questa espressione?

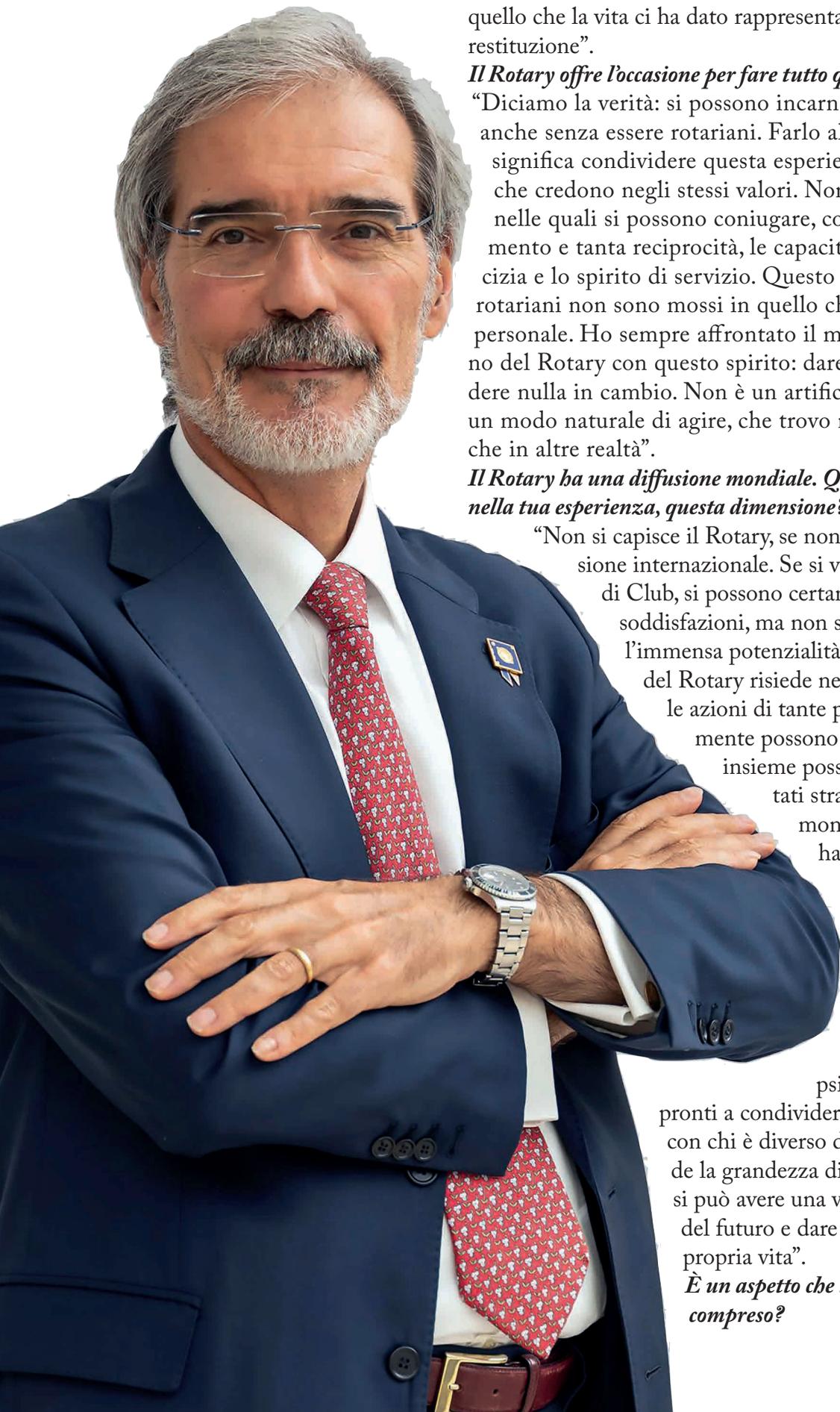
“È un aspetto fondamentale nel mio percorso di vita. Ho sempre ritenuto che possedere dei talenti significhi anche impegnarsi perché altre persone possano beneficiarne. È un modo per esprimere la propria riconoscenza per quanto si è ricevuto. Mettere a disposizione degli altri

Ho sempre affrontato il mio percorso all'interno del Rotary con questo spirito: dare il meglio senza chiedere nulla in cambio.



di
DANIELA BORESI

*Direttore
Rotary Oggi*



quello che la vita ci ha dato rappresenta una forma naturale di restituzione”.

Il Rotary offre l'occasione per fare tutto questo?

“Diciamo la verità: si possono incarnare questi valori anche senza essere rotariani. Farlo all'interno del Rotary significa condividere questa esperienza con altre persone che credono negli stessi valori. Non sono molte le realtà nelle quali si possono coniugare, con tanto coinvolgimento e tanta reciprocità, le capacità professionali, l'amicizia e lo spirito di servizio. Questo è possibile perché i rotariani non sono mossi in quello che fanno dall'interesse personale. Ho sempre affrontato il mio percorso all'interno del Rotary con questo spirito: dare il meglio senza chiedere nulla in cambio. Non è un artificio retorico, è per me un modo naturale di agire, che trovo nel Rotary più diffuso che in altre realtà”.

Il Rotary ha una diffusione mondiale. Quanto è importante, nella tua esperienza, questa dimensione?

“Non si capisce il Rotary, se non se ne coglie la dimensione internazionale. Se si vive solo l'esperienza di Club, si possono certamente avere delle soddisfazioni, ma non si può comprendere l'immensa potenzialità del Rotary. La forza del Rotary risiede nella capacità di unire le azioni di tante persone, che singolarmente possono fare molto poco, ma insieme possono produrre risultati straordinari, di impatto mondiale. Il rotariano non ha paura di confrontarsi con persone che non conosce, che parlano altre lingue e hanno diverse culture. Appartenere al Rotary consente di abbattere le barriere psicologiche ed essere pronti a condividere l'attività di servizio con chi è diverso da noi. Se si comprende la grandezza di questa rete globale, si può avere una visione più ottimista del futuro e dare un senso diverso alla propria vita”.

È un aspetto che tutti i rotariani hanno compreso?

“Il Rotary consente a tutti di vivere l’esperienza fantastica del servizio globale. Bisogna però saper cogliere questa opportunità. E non è scontato che questo avvenga. Solo chi ha interiorizzato i valori rotariani e li ha posti al centro della propria esistenza, può realmente comprendere l’importanza di queste connessioni e godere dei vantaggi che esse assicurano. Potersi aprire ad esperienze sempre nuove e stimolanti può fare di noi delle persone migliori e più realizzate. Bisogna però uscire dalla propria zona di comfort personale e andare oltre l’autoreferenzialità personale e di Club”.

Concetti complessi da spiegare, sia all’interno che all’esterno dei nostri Club. Come sono visti dall’esterno i rotariani?



“Ci sono molti pregiudizi e luoghi comuni sul Rotary e sui rotariani. Spesso siamo noi stessi ad alimentarli, tenendo comportamenti incoerenti con gli ideali che professiamo. Solo il nostro modo di essere e di agire può far cambiare, in senso positivo, la nostra immagine all’interno delle comunità. La comunicazione serve

a poco se non è seguita dai fatti e dalle testimonianze. Attraverso le nostre azioni concrete e il racconto di chi abbiamo aiutato possiamo certamente migliorare la nostra immagine”.

Al di fuori del Rotary che persona sei?

“Un uomo curioso, che ama imparare dalle esperienze. Non mi fermo mai al primo risultato ottenuto, ma cerco sempre nuovi stimoli. Questo vale nella mia professione di avvocato, nella mia missione di docente e ricercatore e in quello che faccio nel poco tempo libero. Mi piace conoscere e sperimentare. Cerco di apprendere dai miei errori e dalle molte cose giuste e belle che imparo osservando gli altri”.

Un po’ troppo severo con te stesso?

“Forse, ma è un modo per crescere ed essere una persona migliore. Ripudio l’ingiustizia, l’ignoranza e l’intolleranza. Non concepisco l’indifferenza e il disimpegno. E mi urta profondamente l’arroganza. Per cui cerco di non esserne io per primo colpito. Preferisco fare e sbagliare, ammettendo di avere sbagliato, piuttosto che non compiere alcuna scelta, per non correre dei rischi o subire delle critiche”.

Tanto lavoro e nel tempo libero coltivi degli hobbies?

“Non uno, ma diversi. Viaggiare mi piace molto, perché mi consente di entrare in contatto con realtà nuove e questo è sempre un grande stimolo personale. Pratico il giardinaggio e amo curare le piante, anche quando sembra che non abbiano più nulla da dare. Mi rilassano i lavori manuali, che per me rappresentano un’importante valvola di sfogo”.

Che rapporto hai con il cibo?

“Non mi dispiace stare a tavola, perché è uno dei pochi momenti di rilassamento. Ma non mi piace mangiare da solo e neppure farlo velocemente. Il valore dello stare a tavola non è infatti nel cibo, ma nella sua condivisione. Anche a tavola, amo le novità e la varietà. E non rifiuto mai nulla: mi è stato insegnato fin da piccolo”.

La cosa più strana che hai mangiato?

“Un piatto francese, il rôti sans pareil, che potremmo descrivere come una matryoshka di volatili, uno dentro l’altro, dal più piccolo al più grande. Una volta l’ho preparato e cucinato con mia suocera, che è una cuoca sopraffina; ed è stata un’esperienza indimenticabile. Anche perché richiede una lunghissima elaborazione e molta pazienza”.

Sei animalista?

“Non lo sono, anche se amo molto gli animali. Ho conosciuto

to la vita di campagna e ho avuto sempre cani e gatti. Vivo attualmente con due gatti, a cui sono molto affezionato. Ma non sono né favorevole, né contrario alla caccia e comprendo l'utilità della ricerca scientifica praticata sulle cavie animali. Cerco di vedere razionalmente i lati positivi e negativi di certe scelte, pur dolorose. Anche in questo settore, l'estremismo non mi piace”.

Il gioco del cassetto: il sogno che ne è uscito ed è stato realizzato e quello che è rimasto dentro chiuso.

“Un sogno avverato c'è. È un progetto che poteva sembrare difficile (se non impossibile) da realizzare, ma con mia moglie ci siamo riusciti: alludo al percorso che ci ha portato all'adozione di nostro figlio Patrick, che oggi ha 21 anni. C'è voluto

“Un proverbio cinese dice che un uomo dovrebbe fare almeno tre cose nella vita: avere dei figli, piantare un albero e scrivere un libro. Potrei dire perciò, se il proverbio fosse vero, di avere già raggiunto lo scopo della mia esistenza. Ma di alberi vorrei piantarne ancora tanti. E mi piacerebbe scrivere, quando ne avrò il tempo, un altro libro, sulle molte cose ho imparato. Il vero sogno nel cassetto, tuttavia, sarebbe quello di poter contribuire, in qualsiasi modo, a disinnescare i conflitti che impediscono alle persone, nel mondo, di vivere in pace”.

Le tue tre parole chiave per un'annata di successo

“Cura. Sono convinto che ogni attività debba essere fatta con passione, competenza e dedizione, dando il massimo delle proprie capacità.

Condivisione. Per raggiungere importanti risultati, non si può procedere da soli. La collaborazione e la condivisione delle scelte, degli sforzi, dei successi e degli insuccessi sono fondamentali. E la condivisione significa innanzi tutto saper coinvolgere, ma anche saper accettare l'aiuto degli altri.

Fortuna. Perché anche le persone più capaci e previdenti ne hanno bisogno”.

Cosa diresti ad un giovane rotariano?

Un proverbio cinese dice che un uomo dovrebbe fare almeno tre cose nella vita: avere dei figli, piantare un albero e scrivere un libro. Potrei dire di avere già raggiunto lo scopo della mia esistenza. Ma di alberi vorrei piantarne ancora tanti.

coraggio, non è stata una scelta facile da affrontare. Ma l'abbiamo portata avanti con determinazione e ne siamo orgogliosi. Questa è certamente la cosa più importante che ho realizzato nella vita. Anche perché non l'ho realizzata da solo, ma con la persona che amo”.

E una cosa ancora da fare?

“Che c'è molto da imparare da chi ha maturato maggiore esperienza e che bisogna avere la modestia di saper attendere con pazienza il proprio momento. Mettersi a disposizione degli altri, nel Rotary come nella vita, significa non avere fretta di vedere riconosciuti il proprio impegno e le proprie capacità. Direi anche al giovane amico di lasciarsi coinvolgere e accettare le richieste di disponibilità, perché essere un socio passivo non arricchisce, mentre l'azione e il coinvolgimento gratificano anche quando comportano dei sacrifici”.



E ad un giovane che guarda il Rotary dall'esterno?

“Se è una persona che ha dei talenti e dei valori, gli direi di guardare al Rotary come ad un’opportunità. Se accolto nel Rotary, non potrà che trovarsi bene, perché i soci che conoscerà saranno certamente persone di valore ed egli potrà, anche grazie al loro aiuto, spendersi per il bene della comunità e vedere così riconosciute e apprezzate le proprie doti”.

Torniamo nel privato. Ultimo libro sul comodino.

“La gioia, Alex e il prete” di Giorgio Ronzoni: è un libricino che merita di essere preso in considerazione. Poi “Non ti manchi mai la gioia” di Vito Mancuso, breve itinerario di liberazione”.

Sei credente?

“Sono credente, ma anche molto aperto e per nulla bigotto. Credo fermamente nella laicità dello Stato e nella libertà di culto e di pensiero. Non penso che le mie idee debbano per forza essere migliori di quelle degli altri e che il pensiero della maggioranza, tanto più in campo religioso ed etico, debba imporsi anche a chi la pensa diversamente”.

C’è una passione che dura da tempo?

Sono credente, ma anche molto aperto e per nulla bigotto. Credo fermamente nella laicità dello Stato e nella libertà di culto e di pensiero.

“Sono un collezionista di fumetti Disney e mi colloco tra i primi cinquanta a livello mondiale. Ho imparato ad amare e collezionare questi fumetti fin da piccolo e li leggo ancora, quando posso”.

Paperino o Paperon de Paperoni?

“Non c’è dubbio: la mia incondizionata simpatia è per lo sfortunato e irascibile Paperino, ma la mia ammirazione è tutta per il suo alter ego Paperinik, attraverso il quale Paperino riscatta ogni suo difetto e la sua condizione di perenne perdente”.

Chiudiamo con una dote che gli altri ti riconoscono.

“Non amo l’ambiguità e cerco sempre di esprimere nel modo più chiaro il mio punto di vista. Credo infatti che sia fondamentale porsi al livello del proprio interlocutore e farsi comprendere. E sono molto contento quando ciò mi viene riconosciuto”.



MUSICA (EX) MACHINA

**PADOVA
19/30
SETTEMBRE
2024**

Sostieni
la Cultura
**Sostieni
il Festival.**

L'Associazione Bartolomeo Cristofori si impegna per la diffusione del nome dell'inventore del pianoforte, geniale artigiano padovano.

Sostieni con la tua partecipazione il Festival Pianistico Internazionale Bartolomeo Cristofori. Tantissimi eventi in location esclusive ti aspettano. Inaugurazione del Festival 2024 al Teatro Verdi di Padova, un ricco programma di eventi imperdibili e il concerto finale nella suggestiva Sala dei Giganti.

Non perdere questa straordinaria occasione di vivere la grande musica. Consulta e prenota sul sito www.cristoforipianofestival.it



FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE 2024

Bartolomeo Cristofori

presidenza@cristoforipianofestival.it

ASSISTENTI, ECCO LA SQUADRA DEL GOVERNATORE

Disma Pizzini – RC Trento - Club: RC Trentino Nord, RC Trento, RC Valsugana

Dal 2011 sono nel Rotary Club Trento, prima come segretario, poi presidente nel biennio COVID-19, promuovendo progetti educativi e professionali. La mia famiglia è attiva nel Rotary, con mia figlia Giulia che ha partecipato allo scambio giovani. Il mio lavoro di commercialista si intreccia con il Rotary, applicando il test delle quattro domande. Come assistente del Governatore, mi metto a disposizione dei Club e dei Presidenti.



Luca Marcolin – RC Montebelluna - Club: RC Asolo e Pedemontana del Grappa, RC Castelfranco - Asolo, RC e-club 2060, RC Feltre, RC Montebelluna

Laurea in economia, dopo una prima esperienza manageriale avvia la sua pratica di consulenza organizzativa focalizzandosi nel tempo sulle imprese di famiglia. Fondatore di Family Business Unit, è autore di Family & Business, pubblicato nel 2023.

È rotariano dal 2010, socio del RC Montebelluna di cui è stato presidente nel 16/17, membro di varie commissioni distrettuali, per il terzo anno serve come assistente per l'area Pedemontana trevigiana.



Gianluca Leonardi – RC Padova Contarini - Club: RC Padova, RC Padova Contarini, RC Este, RC Padova Est, RC Padova Euganea, RC Padova Nord

Ammesso al Rotaract Padova Euganea nel 1989 dove ha ricoperto molteplici ruoli e di cui è stato anche Presidente. A livello distrettuale tre volte Tesoriere, Delegato di Zona e Vice Direttore del Rotaract Chronicle News. Nel novembre 2007 viene ammesso al Rotary Club Padova Contarini di cui è stato Segretario per quattro anni e Presidente nel 2017/18. PHF+6, membro della Paul Harrys Society. ESG Expert per il Nord Est Italia di UniCredit. Sposato con Marina



Luca De Pauli – RC Udine Patriarcato - Club: RC Gemona Friuli Collinare, RC Tolmezzo e Alto Friuli, RC Udine, RC Udine Nord, RC Udine Patriarcato

Coniugato, padre di due figli.

Avvocato cassazionista e socio di studio professionale in Udine, con titolo di specialista in diritto amministrativo. Presiede organi di giustizia sportiva nell'ambito della FIGC. Istruttore e fotografo subacqueo, appassionato di subacquea tecnica. Membro del Rotary Club "Udine Patriarcato" dal 2007; segretario dal 2010 al 2012, presidente (2018/2019) e vice (2023/2024), ha avuto esperienze di missioni internazionali in service del Club (Angola). 2 volte PHF.



Paolo Doria – RC Vicenza Palladio - Club: RC Arzignano, RC Vicenza, RC Vicenza Berici, RC Vicenza Palladio, RC Serenissima Distretto 2060

È nato e vive a Vicenza. Dal 1991 svolge l'attività di avvocato civilista. Dal 2002 è professore a contratto in diritto civile presso l'Università di Padova. È consigliere di amministrazione di Banca delle Terre Venete. È entrato nel Rotary Club Vicenza-Palladio nel 2004 come socio fondatore, e ne è stato presidente nelle annate 2004-2005 e 2020-21. È stato quattro volte vice-presidente. È istruttore e facilitatore dal 2022. È appassionato di sport, di nautica e storia militare.



Andrea Danesin – RC Treviso - Club: RC Opitergino Mottense, RC Treviso, RC Treviso Nord RC Treviso Piave, RC Treviso Terraglio

Ha iniziato a frequentare l'ambiente rotariano in maniera attiva fin da quando avevo 23 anni aderendo al Rotaract. Rotariano da 10 anni, del club di Treviso, nell'anno 2021/22 sono stato Presidente (il più giovane in 75 anni di storia) e dopo vent'anni dalla presidenza del Rotaract di Treviso. È al secondo incarico come Assistente del Governatore. È un imprenditore nel settore alimentare. Si definisce una persona a cui piace la convivialità e soprattutto cerca di essere sempre positivo, anche nei momenti più difficili fin da piccolo quando frequentava i boy scout. Ha diverse passioni una tra tutte la montagna e il basket.



Ugo Tutone – Club: RC Verona, RC Verona Est, RC Verona International, RC Verona Nord, RC Verona Scaligero, RC Verona Sud Michele Sanmicheli

Definisce il Rotary è una fonte inesauribile di ispirazione, un luogo dove le competenze e risorse possono veramente fare la differenza. Ogni progetto, iniziativa del Rotary è un'opportunità entusiasmante di mettere in pratica ciò in cui si crede, di lasciare un'impronta tangibile nelle comunità locali e oltre.



Antonio Abate – RC Bolzano - Club: RC Bolzano - Bozen, RC Bressanone - Brixen, RC Fiemme Fassa, RC Merano

Laureato in Scienze Sociali e in Scienze Strategiche. Titolare di una società di formazione nel settore finanziario e docente presso Banche ed Istituti finanziari. È stato Ufficiale degli Alpini per 10 anni, Consulente finanziario per 34 anni. Sposato con Anneliese dal 1975, ha 2 figlie e 2 nipoti con i quali ho un rapporto di complicità e fiducia. Socio del RC Bolzano dal 2001, Presidente nel 2019/20. Dal 2023, Assistente Distrettuale del Governatore". PHF + 6 e membro "PolioPlus Society".



Michele Furlanetto – RC Jesolo - Club: RC Caorle, RC Jesolo, RC Portogruaro, RC San Donà di Piave

Padre di Ludovico e marito di Michela. Nato nell'anno in cui fu pubblicato Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band e nel mese del primo trapianto di cuore. Bean counter per gli amici inglesi. Rotariano, nell'animo, da sempre, nel Rotary dal 2011. Amico di Paul, per segnalazione di Riccardo e per mano di Holger. Matteo 25:14-30, tra gli altri, come ispirazione.





Andrea Gentilini – RC Rovereto - Club: RC Madonna di Campiglio, RC Riva del Garda, RC Rovereto, RC Rovereto Vallagarina

Nato a Rovereto in provincia di Trento il 6 gennaio del 1973, sposato e padre di due figlie vive a Villa Lagarina una piccola comunità in Vallagarina a pochi chilometri da Rovereto. È entrato a far parte del Rotary Club Rovereto nel 2014 ricoprendo vari incarichi interni al Club e svolgendo il mio anno di presidenza nel 2021-22 con il Governatore Raffaele Caltabiano. Da tre anni fa parte della Commissione Sovvenzioni Distrettuali ed è stato Assistente del Governatore Anna Favero, Callegari per la Zona 2. Inoltre da alcuni anni partecipo alle Fellowship IGFR Rotariani Golfisti e dell'AMRI (Associazione Motociclisti Rotariani d'Italia).

Marco Avezzù Pignatelli – RC Rovigo - Club: RC Adria, RC Badia - Lendinara - Alto Polesine, RC Porto Viro - Delta Po, RC Rovigo

Ingegnere informatico e manager di Var One Nord Est. Si occupa delle aziende ULSS della regione Veneto e della espansione del mercato della sanità pubblica e privata in l'Italia. Socio Interact Rovigo dal 1977, partecipando a due congressi nazionali. Socio RAC Rovigo dal 1981, presidente di club, Rapp. Zona e RD del distretto 2060, partecipando a due congressi nazionali. Dal 2008 socio del RC Rovigo, Presidente, G 21/22, partecipante di varie commissione distrettuali. Sposato con Elena conosciuta grazie al Rotaract.



Angelica Peresan – RC Maniago-Spilimbergo - Club: RC Maniago-Spilimbergo, RC Pordenone, RC Pordenone Alto Livenza, RC Sacile Centenario, RC San Vito al Tagliamento

Sin da bambina, frequentando le scuole, ha sognato di diventare Direttore di Banca. A soli 19 anni ha iniziato a lavorare in un istituto di credito, ricoprendo tutti i ruoli, dal front office al back office fino a diventare gestore e sempre con passione e determinazione, il sogno si avvera nel 2000 con la procura e la direzione di filiale. Il percorso professionale l'ha portata a esplorare il mondo delle Imprese Corporate e attualmente opera nel settore NPE. È entrata nel Rotary nel 2011. Ha ricoperto diversi ruoli: nel Club due anni Prefetto, poi Segretario e Presidente nel 2017-2018. Nel Distretto membro delle Commissioni: Etica, Formazione e Sovvenzioni Distrettuali. Attualmente, è al terzo mandato come Assistente del Governatore. Sono innamorata della vita, di Moreno ed anche del Rotary. Credo fermamente che quanto più si conosce questa organizzazione, tanto più ci si innamora di essa, poiché ti permette di restituire ciò che si è ricevuto, aiutando chi deve crescere e chi è meno fortunato. Con passione, dedizione ed umiltà possiamo trasformare i sogni in realtà, rendendo il mondo un posto migliore.



Alessandro Rizza – RC Cividale del Friuli - Club: RC Aquileia Cervignano Palmarena, RC Cividale del Friuli, RC Codroipo Villa Manin, RC Lignano Sabbiadoro - Tagliamento

Nato il 18 febbraio 1966 ad Arezzo, laurea in Economia e Commercio, consulente del lavoro. Durante l'università ha fatto parte del RAC di Cividale del Friuli, nel quale ha chiuso l'esperienza rotaractiana come tesoriere distrettuale. Nel 2005 è entrato a far parte del RTC di Cividale del Friuli, del quale ha ricoperto tutte le cariche e presieduto il Club nel suo 40°, organizzando il primo RJ dei RTC della Provincia di Udine. Presidente della commissione RYE. Coniugato con Laura, che lo supporta in tutte le attività.





Nancy Serena – RC Cittadella Alta Padovana - Club: RC Bassano del Grappa, RC Bassano del Grappa Castelli, RC Cittadella, RC Cittadella Alta Padovana

40 anni di Cittadella, Account Manager Nord Italia per una multinazionale di Largo Consumo ha da sempre sviluppato la sua carriera dell'ambito vendite in realtà internazionali. Socio fondatore e primo Presidente del Rotary Club Cittadella Alta Padovana, costituito nel gennaio 2018, Già presidente commissione distrettuale social nell'a.r. 2020/21 e attualmente assistente del governatore per i 4 club di Cittadella e Bassano del Grappa.

Mariano Farina – RC Vicenza Nord Sandrigo - Club: RC Asiago - Altopiano dei Sette Comuni, RC Schio - Thiene, RC Valle dell'Agno, RC Vicenza Nord Sandrigo

Nato a Vicenza, il 24 maggio 1954 - Sposato con Alessandra , padre di Francesco
Laurea in Chimica con abilitazione alla professione, presidente di Ecochem SpA
Per quasi tutta la vita professionale, si è occupato di Chimica dell'Ambiente, sia come consulente per aziende ed enti pubblici sia come responsabile di laboratorio
Rotary. Socio RC Vicenza Nord Sandrigo dal 2010. Segretario nelle annate 2014/2015 e 2015/2016; presidente di Commissioni Presidente di Club nell'anno 2017/2018, Vice-presidente nell'anno 2020/2021 Assistente del Governatore nelle annate 2022/2023 e 2023/2024.



Elisabetta Fabbri – RC Venezia - Club: RC Venezia, RC Venezia Mestre, RC Venezia Mestre Torre RC Venezia Porta Ovest “Il Canaletto”

La mia avventura nel mondo Rotary è iniziata nel 1981 come socio del Rotaract Club Mantova, prima di trasferirmi a Venezia, dove ho trovato una nuova casa nel Rotary Club Venezia nel maggio del 2008.

Ho avuto il piacere e l'onore di servire il mio club e la comunità in vari ruoli, crescendo insieme a una famiglia di rotariani straordinari. Ho ricoperto diversi ruoli 'attivi' nel Club (sono stata Consigliere, Prefetto, Presidente, Vice Presidente) e nel Distretto (sono stata Prefetto Distrettuale, Assistente del Governatore e ho partecipato attivamente a diverse commissioni distrettuali) .

Sono membro della Polio Plus Society. Ho ricoperto il ruolo di Assistente del Governatore nell'annata rotariana 2022-2023 e 2023-2024.



Paolo Patelli – RC Conegliano-Vittorio Veneto - Club: RC Belluno, RC Cadore - Cortina d'Ampezzo, RC Conegliano, RC Conegliano Vittorio Veneto

Nato e residente a Conegliano (TV), sposato con Cristina, ho due figlie e due nipoti.
Laureato in Medicina e specialista in Pediatria, dopo aver lavorato per molti anni in un reparto ospedaliero dirigo il Dipartimento di Prevenzione della ULSS 2 Marca trevigiana con sede lavorativa a Treviso. Socio del RC Conegliano-Vittorio Veneto dal 2010, sono stato Presidente nell'annata 2018-2019 e ho ricoperto il ruolo di Assistente del Governatore nell'annata rotariana 2022-2023 e 2023-2024.



Diana Michelazzo – RC Camposampiero - Club: RC Abano Montegrotto Terme, RC Camposampiero, RC Marco Polo Passport, RC Galileo Galilei D2060, RC Passport D2060 Elena Lucrezia Cornaro Piscopia

È stata invitata a far parte della grande famiglia del Rotary ormai 11 anni fa e da allora è socia del Club di Camposampiero. È stata coinvolta da subito nella gestione del club facendo sempre parte del direttivo. È stata Consigliere, Prefetto, Segretario e Presidente. Ha ideato il Ryla Junior di Padova nel 2016 divenendone coordinatore. Mamma di Alberto e Camilla, è un avvocato penalista del Foro di Padova



Antonella Fede – RC Venezia-Riviera Brenta - Club: RC Chioggia, RC Venezia Castellana, RC Venezia Noale dei Tempesta, RC Venezia-Riviera Brenta

Nata a Padova il 24/2/1955. Laureata in Medicina e Chirurgia, Specializzata in Otorinolaringoiatria e in Foniatria a Padova. Ha lavorato presso il Reparto di ORL dell'Ospedale di Treviso poi presso la Clinica ORL dell'Università di Padova e in fine, fino al 2018, anno del pensionamento, come Responsabile dell'Unità Operativa Semplice a valenza Dipartimentale di O.R.L., presso l'Ospedale S. Antonio di Padova. A tutt'oggi, svolge attività specialistica di Otorinolaringoiatria. È stata Professore a Contratto presso l'Università di Padova. Autrice di 119 pubblicazioni; 4 premi scientifici per ricerche inedite; 5 ricerche finanziate dalla Regione Veneto. Visiting fellow presso lo Sloan Kettering Cancer Center di New York. Eletta nel Consiglio Comunale di Padova dal 2004 al 2009. Dal 2010 è Socia del Rotary Club Venezia Riviera del Brenta dove è stata Presidente nell'anno rotariano 2020-2021 ed Assistente del Governatore nell'anno 2023-2024.



Ariella Stubelj – Rotary Club Verona Soave - Club: RC Garda International, RC Legnago, RC Peschiera e del Garda Veronese, RC Verona Soave, RC Villafranca di Verona

All'interno del club ha ricoperto il ruolo di Segretaria di club AR 2011/2012- 2014-2015 – 2015-2016 2016-2017 2017-2018, e Presidente di club AR 2012-2013. È stata membro della Commissione Distrettuale organizzazione Congresso Distrettuale A.r.2013/2014 e Vice presidente Commissione Distrettuale Rotary Day A.R 2014/2015. Prefetto Distrettuale A.R. 2016/2017 - 2018/2019 – 2021/2022. Assistente del Governatore Area 2 A.R. 2022-2023 2023-2024. Membro commissione distrettuale Effettivo. Membro commissione distrettuale Formazione. Membro commissione distrettuale Happycamp Ancarano-Lignano. Consulente Interact Verona Castelli. Volontaria da oltre 10 anni Happycamp I parchi del Sorriso e Happycamp Ancarano-Lignano. Ideatrice Service del RC VR Soave "Festa di Santa Lucia". Libera professionista nel settore delle Risorse Umane. Specialista in ricerca e selezione, formatrice e docente in materie tecnico-giuridiche, disability Manager, consulente del Lavoro iscritta all'Ordine Provinciale di Verona, Volontaria Centri di Ascolto.



Domenico Rossetti de Scander – Rotary Trieste Nord - Club: RC Gorizia, RC Monfalcone Grado, RC Trieste, RC Trieste Alto Adriatico, RC Trieste International, RC Trieste Nord

Nato a Trieste il 19.06.1968, titolare dell'omonima Amministrazione Immobiliare e Condominiale. Entrato al Rotary Trieste Nord il 30.06.2015. Nel Club ricopre la carica di Consigliere con delega alla Rotary Foudation nel 2018/19, Prefetto nel 2019/20 e Presidente nel 2021/22 (anno del 50° del Club) e 2022/23. È Socio Benefattore RF, è insignito di due PHF.



Sistema Alto Adriatico

CONSORZI INDUSTRIALI



ZONA INDUSTRIALE TRIESTE



SISTEMA ITS



INTERPORTI



CLUSTER

CLUSTER FVG
LEGNO ARREDO CASA



FORMAZIONE



CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

**Sedi di rappresentanza e operative
sempre a disposizione degli associati**

TRIESTE

Sede legale e operativa
Piazza A. e K. Casali, 1 - 34134 Trieste
t. +39 040 3750111
fax +39 040 3750207

GORIZIA

Sede operativa
Via degli Arcadi, 7 - 34170 Gorizia
t. +39 0481 33101
fax +39 0481 532204

PORDENONE

Sede operativa
Piazzetta del Portello, 2 - 33170 Pordenone
t. +39 0434 526411
fax +39 0434 522268

Sede di rappresentanza
Via della Motta, 13 - 33170 Pordenone
t. +39 0434 526441
fax +39 0434 522268

ISPIRARE IL CAMBIAMENTO VERSO UN FUTURO SOSTENIBILE E SOLIDALE

66° Congresso
del Distretto Rotary
2060

Si è concluso, con il 66° Congresso del Distretto Rotary 2060, l'anno rotariano 2023 – 2024 presieduto dal Governatore Anna Favero. Oltre 300 i partecipanti al Congresso ospiti dell'Amministrazione Comunale di Jesolo che ha messo a disposizione il Teatro Antonio Vivaldi.

Il Congresso è stata l'occasione per applaudire la summa dell'operato e dei risultati portati a termine dai 96 Club del Distretto 2060, nell'arco di un anno rotariano. Molti Club hanno presentato i numerosi service realizzati, suddivisi nelle le vie cinque vie d'azione (Azione: Interna, Professionale, Pubblico Interesse, Internazionale, Nuove Generazioni). Precedentemente a febbraio a Verona, durante "Fiera dei Progetti", erano stati presentati 15 progetti e illustrati al Past Presidente Internazionale Holger Knaack; all'evento del Service del Centenario "Plastic Ride" di Aprile a Venezia erano stati presentati oltre 30 progetti dello specifico ambito.

Per il Congresso di chiusura erano stati candidati per la selezione 60 progetti di service da parte dei Club nelle cinque vie d'azione, in particolare sull'azione di pubblico interesse, azione internazionale ed azione nuove generazioni. I 15 progetti selezionati sono stati presentati pubblicamente dai Presidenti di Club o dai referenti di progetto che ne hanno illustrato la portata, l'impatto, il coinvolgimento dei soci, la capacità di adattamento.

Il Congresso è stato moderato da Livio Petriccione in qualità di Segretario del Distretto Rotary 2060 e da Federica Mari-



di
LIVIO PETRICCIONE

*Segretario Coordinatore
Rotary Oggi*



gonda Presidente del Rotaract Club di San Donà di Piave, Portogruaro, Jesolo.

Il pomeriggio alle 14:30 dopo il suono della campana e gli inni, il Congresso è stato aperto con i Saluti istituzionali dell'Amministrazione Comunale di Jesolo rappresentata dal Vice Sindaco dott. Luca Zanotto, quindi in sequenza (per incarico rotariano) sono intervenuti:

il DGE Alessandro Calegari, il DGN Gianni Albertinoli, la DGD Lucia Crapesi, l'RD RAC Christian Gaole, l'RDE RAC - Jessica De Ponto, l'RD

Interact - Maria Tassello, la Governatrice Inner Wheel - Isabella Lombardo Marani e in conclusione il Presidente Rotary Club Jesolo Andrea Passarella.

Dopo i saluti istituzionali il palcoscenico del teatro è stato animato dalla cerimonia dei riconoscimenti della Rotary Foundation. Anna Favero e Livio Isoli hanno consegnato i riconoscimenti per le nuove adesioni alla PolioPlus Society, ai Benefattori e ai Major Donor. Altro importante riconoscimento è stato

La significativa presenza dei rotaractiani, come protagonisti del Congresso con i progetti presentati

quello del Presidente della Commissione Effettivo il PDG Alessandro Perolo per i Club più dinamici e virtuosi per l'Effettivo.

La significativa presenza dei rotaractiani, come protagonisti del Congresso con i progetti presentati, ha caratterizzato la conclusione di un'annata all'insegna dell'integrazione tra le due forme di affiliazione.

In apertura Federica Marigonda rivolgendosi alla platea ha dichiarato: *“Noi rotaractiani siamo quelli che seguono le vostre orme, che sono cresciuti grazie all'aiuto e alla guida dei loro*

Rotary Club padri. Quindi, forse, non lo sentiamo solo noi, questo senso di responsabilità. Forse è più forte in voi rotariani, che siete chiamati ad ispirare anche in noi il cambiamento e a farci pensare che a volte vale la pena scommettere su alcuni progetti, anche i più strampalati, anche i più impossibili. Siete chiamati a tenere solida in noi la consapevolezza che con una combinazione di solidarietà, risorse economiche e soprattutto risorse umane, questi progetti si possono realizzare. Il Rotary svolge un ruolo essenziale per noi giovani Rotaractiani: è il nostro faro, il nostro modello, la nostra fonte di ispirazione. Continuate così: portate alti i valori Rotariani e fateci credere che il mondo, grazie all'impegno, al servizio e alla solidarietà, si può cambiare.”

Il Congresso è stato animato da due ospiti d'eccezione. La prima ospite

che è intervenuta è stata la PDG Silvia Scarrone (Assistente di E/MGA Zona 15- Rotary Foundation) con il suo intervento dal titolo *“Il futuro è il più bel ricordo che possiamo lasciare. Bequest e Legacy Society”*. Il secondo ospite, Rappresentante del Presidente Internazionale, PDG Gabriele Andria - Rotary Club Cagliari Nord - Distretto 2080, ha ripreso i temi del Presidente Internazionale, come per esempio quelli della salute mentale, dell'empowering girls, della salute e nutrizione, della cultura del dono. Nella sua presentazione Gabriele Andria ha comunicato che *“per il quindicesimo anno consecutivo, la*

Fondazione Rotary ha ricevuto il rating più alto - quattro stelle - da Charity Navigator, un'agenzia di valutazione indipendente delle organizzazioni di beneficenza negli USA. La Fondazione Rotary ha ottenuto il riconoscimento per aver dimostrato sia un solido stato di salute finanziaria che l'impe-



gno per la responsabilità e la trasparenza.”

L'intervento di Gabriele Andria si è concluso con una sfida: *“I Rotary uniti possono vincere sfide di un mondo senza confini. Se rimarremo fedeli a noi stessi punteremo sempre più in alto e il Rotary vivrà altri 115 anni vincendo grandi sfide”*.

Il pomeriggio è stato scandito da una serie di presentazioni dei service che hanno evidenziato la centralità e l'importante ruolo dei Club del Distretto 2060.

A chiusura dei lavori vi è stato l'intervento congiunto del Governatore Anna Favero e del Rappresentante Distrettuale RAC Christian Gaole.

“Il Congresso è stata la perfetta conclusione che un'annata come questa poteva meritarsi.

Certo la carne al fuoco era tanta, ma l'organizzazione ha saputo dare a ogni azione il giusto valore in termini di tempo e spazio. Anche il confronto tra il Governatore Anna Favero e il sottoscritto è stato un momento particolare: abbiamo cercato di esternare il bello ma anche le note meno soavi del nostro anno. Lo abbiamo fatto, però, tenendo alta la testa e preservando i valori del Rotary International con una sola voce abbiamo cercato di mettere a posto il Distretto per chi verrà dopo di noi.

Perché, alla fine dei giochi, ciò che importa è far sì che un distret-

Per il
quindicesimo anno
consecutivo, la
Fondazione Rotary
ha ricevuto il rating
più alto - quattro
stelle - da Charity
Navigator

to si regga in piedi da solo, indipendentemente da chi ne è alla guida. Purtroppo o per fortuna non tutti la pensano così e prima del servire pongono la loro carriera all'interno di questa associazione.

Il messaggio che è passato questo anno, a mio modo di vedere, è che sia il Governatore che l'RD siano andati oltre le cariche. E invitiamo chi ci succede a fare altrettanto.” (Christian Gaole)

Dopo questo confronto franco e sincero tra RD e Governatore, è venuto il momento dei ringraziamenti. Il Governatore quindi ha invitato sul palco la squadra che ha servito in questa annata, tutti coloro che si sono spesi per la “macchina” distrettuale, affinché i Club e i soci potessero contare su formazione, eventi, risposte e sostegno nei 12 mesi di mandato. Il Governatore, chiamando sul palco dapprima gli Assistenti e poi i Presidenti di Commissione, ha dichiarato che “da soli si va veloci ma insieme si va lontano”, ribadendo l'importanza di un team affiatato e con scopi condivisi. Ha richiamato l'affiatamento e la collaborazione in particolare dei componenti dello Staff Distrettuale, che hanno ricevuto l'encomio delle cinque vie d'azione rilasciato dal Rotary International: i Segretari Stefania Diamare e Livio Petriccione, i Prefetti Elena Fiorio e Lorenzo Capaldo, i Tesorieri Paola Berton e Antonio Sogni, l'Istruttore PDG Alberto Palmieri e il Formatore Giuliano Bordigato.

Alla domanda consueta che viene posta al Governatore uscente a fine annata: “Sei soddisfatta?” Anna Favero ha dichiarato “La soddisfazione non deve essere mia, ma dei Club e dei soci. Il Governatore non svolge il proprio incarico per sé stesso ma per il Distretto in primis, ed il Distretto è rappresentato dai Club Rotary e Rotaract che lo compongono. E per i soci, per gli oltre 5.000 soci rotariani e rotaractiani che portano avanti i nostri valori testimoniandoli nelle loro comunità, nei posti di lavoro, nelle università. È a loro che dovete chiedere se sono soddisfatti, se il lavoro che abbiamo realizzato con lo staff e la squadra distrettuale è stato all'altezza delle aspettative, se la motivazione, la passione che abbiamo cercato di trasmettere è stata colta, se le iniziative che abbiamo proposto sono state apprezzate, se gli eventi che abbiamo organizzato si sono rivelati utili e piacevoli. Dal canto mio posso dire che il calore, le dimostrazioni di amicizia e di stima che ho ricevuto mi ripagano abbondantemente del tempo speso e delle fatiche di questi 12 mesi”.

Alle ore 19:15 si è chiuso il 66° Congresso Distrettuale “Ispirare il cambiamento verso un futuro sostenibile e solidale” con la cerimonia ufficiale del “passaggio del collare” e con il passaggio di consegne da Anna Favero al Governatore per l'Anno Sociale 2024/2025 Alessandro Calegari.

ELEONORA, MITO CONTEMPORANEO

Classica e contemporanea. Divina e concreta. Pienamente immersa in un'epoca romantica e antesignana della lotta per l'emancipazione. Tormentata sentimentalmente e fortissima di tempra. A cent'anni dalla morte, avvenuta per polmonite il 21 aprile 1924 in una camera d'albergo di Pittsburgh, Eleo-

nora Duse è tutto fuorché una figura d'altri tempi. L'attrice più celebre della storia del teatro italiano e forse mondiale resta un modello attualissimo per le sue battaglie per i diritti. La sua frase-simbolo («Non la donna, mille donne sento dentro di me») spiega alla perfezione come abbia incarnato i valori eterni dell'empatia, della conoscenza, della sensibilità, della volontà di operare nel mondo. Molto simili a quelli del Rotary, fondato proprio negli anni del massimo fulgore della Divina.

Una predestinata, Eleonora. Il nonno paterno Luigi aveva fondato un teatro a Padova, davanti al Caffè Pedrocchi. Il padre Vincenzo, in arte Alessandro, conobbe durante una tournée della sua compagnia la madre, Angelica Cappelletto, ventunesima figlia di una famiglia di contadini vicentini, convertendola all'amore per la recitazione. E sempre durante una tournée, il 3 ottobre 1858, nacque Eleonora. Che iniziò a salire sul palcoscenico a quattro anni. E ben presto mostrò i segni della rivoluzione che avrebbe portato nel teatro, scardinando il modo di recitare ottocentesco per un più pregnante calarsi nella vita.

Voce, gesti, movenze che catturavano, sottolineavano, aderivano alla realtà, le consentivano di diventare ogni personaggio che interpretasse, dalle nobili alle popolane.

Famoso è l'aneddoto che a 14 anni, nei panni di Giulietta



di
ALESSANDRO COMIN

*Rotary Club
Bassano del Grappa*





a Verona, la Duse portò con sé in scena un mazzo di rose, maneggiandolo con tanta abilità da farlo diventare parte integrante della rappresentazione.

Fece anche il capocomico in tempi in cui era impensabile che le compagnie non fossero guidate e amministrate da un uomo.

Ad Arrigo Boito, che le consigliava di «recitare d'astuzia» per non cadere ammalata come spesso le avveniva dopo una prova intensa, rispose:

La Duse è tutto fuorché una figura d'altri tempi

«Ho provato, ma mi riesce più faticoso che recitar vera». Sulla scena dava tutta se stessa, e lo testimonia anche la sua morte, avvenuta durante una massacrante tournée in America, con trasferimenti di centinaia di chilometri, sbalzi climatici e notti alla pioggia.

Passione totale metteva anche nella sua vita affettiva. Sposò Tebaldo Marchetti dal quale ebbe due figli, intraprese una relazione con l'attore Flavio Andò, si legò allo stesso Boito che riscrisse per lei le tragedie di Shakespeare. Poi irruppe nel suo cuore Gabriele D'Annunzio, che le dedicò alcune tragedie (unica memorabile, la Francesca da Rimini) ma la sfruttò facendosi finan-

ziare costose produzioni, affidò ruoli alla rivale Sarah Bernhardt e la sbeffeggiò nel romanzo "Il fuoco". Anche per problemi economici la Divina, dopo essersi ritirata dalle scene nel 1909, decise di ritornarvi nel 1921. Intanto aveva trovato pace ad Asolo, il borgo ai piedi del Monte Grappa che le ricordava «il sacrificio dei soldati

italiani in guerra».

Lì è sepolta, lì esiste ancora la sua bellissima casa, lì c'è un teatro a lei intitolato, lì il museo civico custodisce in una sala interattiva cimeli familiari, oggetti di scena, costumi e la ricostruzione del suo camerino.

Uno sterminato archivio di documenti e molti abiti di scena sono invece conservati alla Fondazione Cini di Venezia.



Goditi le vacanze in serenità con i sistemi di sicurezza EL.MO.



www.elmospa.com

La **sicurezza** è un aspetto sempre più importante nella nostra vita. Affidarsi a un **partner competente** è la chiave per garantirsi la serenità di una vita sicura.

Dal 1975 siamo leader della sicurezza in **ambito residenziale, civile, industriale** utilizzando tecnologie innovative **made in Italy** e un know-how sempre in evoluzione.



Antintrusione



Antincendio



Video
sorveglianza



Controllo
Accessi



Software di
gestione

*Sindaco Mario Conte, don Paolo Barbisan,
Alessandro e Carlo Chiodin,
Emanuela Putoto, PDG Raffaele Caltabiano,
Mario Da Rolt, Andrea Danesin,
Maria Antonietta Possamai, Paolo Bornello,
assessore Lavinia Colonna Preti*



TESORI D'ARTE IN NUOVA LUCE

Il nuovo impianto illuminotecnico del Vestibolo, della Cappella Malchiostro e della Pala del Tiziano presso il Duomo di Treviso



di
MARIA ANTONIETTA POSSAMAI

*Rotary Club
Treviso*

Il Rotary Club Treviso, proseguendo una via da lungo tempo intrapresa di valorizzazione dei beni culturali della Città di Treviso, con questo importante service è tornato ad agire 'dentro' il monumentale Duomo Trevigiano - edificio per eccellenza identitario ed evocativo - consegnando alla città e alla Diocesi la nuova illuminazione dell'eccezionale scrigno d'arte veneta cinquecentesca che è la Cappella Malchiostro con lo spazio del Vestibolo che la precede.

La Cappella Malchiostro raccoglie un eccezionale corredo di opere d'arte, **in primis la pala dell'Annunciazione della Vergine Maria di Tiziano, prezioso dipinto su tavola lignea, opera**

di Tiziano Vecellio realizzato nell'anno 1520, recentemente restaurata, e il ciclo di affreschi dovuto a Giovanni Antonio da Pordenone.

Anche il Vestibolo che conduce all'opera del Tiziano rappresenta un 'piccolo museo' ed espone sulle sue pareti laterali importanti presenze storico artistiche.

Insieme costituiscono un complesso storico-artistico di valore, che non era valorizzato dal mediocre e vecchio impianto di illuminazione.

Anche la preziosa Pala del Tiziano, pur restaurata, risultava mortificata da una luce "stanca" e "inadeguata".

Consapevole di ciò, il Rotary Club Treviso ha dato vita ad un importante ed impegnativo service progettando e realizzando un nuovo impianto illuminotecnico adottando tutte le tecnologie più avanzate oggi disponibili sul mercato per valorizzare sia gli spazi architettonici sia le preziose presenze artistiche



*Cappella Malchiostro
inaugurazione*

della Cappella e del Vestibolo.

La nuova luce, in particolare, è fondamentale per il godimento della Pala del Tiziano; vengono ora portati al massimo risalto i valori cromatici e pittorici restituiti dal recente restauro e l'opera appare in pieno splendore. Un'opera di tale importanza e bellezza aveva necessità di essere illuminata in modo adeguato e con una luce che consentisse al visitatore e agli appassionati di apprezzarne al meglio i preziosi dettagli ed il ricchissimo cromatismo.

La realizzazione di questo service è stata resa possibile grazie ad una articolata sinergia tra diversi soggetti che il Rotary Club Treviso nella figura del suo Presidente Andrea Danesin ha saputo coinvolgere.

In primis, fondamentali sono stati gli apporti dei professionisti Soci del Club: Ing. Carlo Chiodin con l'Arch. Alessandro Chiodin, Arch. Andrea Bellieni e Ing. Maria Antonietta Possamai, che hanno prestato la loro competenza a titolo gratuito, realizzando il progetto, l'analisi storico artistica e il coordinamento per la realizzazione dell'intervento.

Determinante è stata la partecipazione delle aziende (BETTIOL SRL, tramite la Socia dott.ssa Emanuela Putoto, MARCHIOL SPA, tramite il Socio dott. Alberto Damian e LINEA LIGHT GROUP) che hanno fornito i prodotti, la manodopera e tutto il supporto tecnico nelle diverse fasi.

Infine, sostanziale è stato il supporto economico di due soci benefattori e altrettanto importante, tramite il nostro socio Alberto Alberti, quello del Distretto 2060 nell'annata 2021-2022, capace di cogliere la valenza di questo importante service e di supportarlo economicamente.

Alessandro e Carlo Chiodin





beato edoardo

M A T E R I A L I F E R R O S I

Via Noalese, 167
30036 Caselle di S. Maria di Sala (VE)
Tel. +39 041 5730222 - info@beatosrl.it
www.beatosrl.it

FERRO - TUBI - LAMIERE - TRAVI - OSSITAGLIO

ÉCOLE DES MÉTIER, ESEMPIO VIRTUOSO

Le scuole per le professioni di base (école des métiers) svolgono un ruolo fondamentale nel fornire alle persone disagiate le competenze e la formazione necessarie per acquisire un lavoro e raggiungere l'indipendenza economica.

Questi programmi offrono una valida alternativa ai percorsi scolastici tradizionali, spesso inadatti alle esigenze di chi ha difficoltà di apprendimento o proviene da contesti socio-economici svantaggiati.

Un esempio virtuoso: la scuola salesiana Madre Morano nella Rep. del Congo situata nel problematico quartiere di Mpaka, realtà sostenuta attivamente dal Rotary Club Doyen di Pointe

Noire e dai club Rotary Sacile Centenario e Inner Wheel di Pordenone.

La scuola salesiana Madre Morano in Congo rappresenta un esempio eccellente di come le scuole professionali possano dare una nuova opportunità di vita ai giovani disagiati. Attraverso un percorso formativo pratico e personalizzato, gli studenti della scuola Madre Morano acquisiscono competenze in settori come la l'alberghiero e la sartoria di base. Oltre alle abilità tecniche, la scuola pone grande attenzione allo sviluppo di valori importanti come la responsabilità, la collaborazione e il rispetto reciproco.

Le giovani ragazze hanno la possibilità di trovare impiego negli hotel e ristoranti della città di Pointe Noire come di intraprendere un cammino di imprenditoria nella piccola ristorazione locale. La scuola è indirizzata soprattutto alle giovani e giovanissime ragazze e sta fornendo risultati confortanti: nel 2023 dei 41 tra allievi ed allieve uscite dalla scuola 25 hanno già trovato un impiego, 7 lavorano in proprio e 9 sono ancora in stage. La scuola Madre Morano è speculare ad un'altra realtà che fa capo al centro di formazione Don Bosco che è indirizzato per la maggior parte ai giovani ragazzi e sviluppa mestieri nel campo della meccanica e falegnameria.

I benefici delle scuole di mestiere per le persone disagiate sono numerosi come l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, l'incremento dell'autostima e della fiducia in sé stessi, la riduzione della disoccupazione e dell'emarginazione sociale e lo sviluppo di competenze trasversali.

Gli studenti acquisiscono competenze pratiche e immediatamente utilizzabili in settori con buone opportunità di lavoro, inoltre imparare un mestiere e avere successo nel mondo del lavoro aiuta le persone disagiate a rafforzare la propria autostima e la fiducia in sé stesse.

L'inserimento lavorativo permette alle persone disagiate di



di
FAUSTO TESIO

*Rotary Club
Sacile-Centenario*



uscire dalla condizione di emarginazione sociale e contribuire attivamente alla società.

Oltre alle competenze tecniche, le scuole di mestiere insegnano anche competenze trasversali come la comunicazione, il lavoro di squadra e la risoluzione dei problemi, utili in qualsiasi ambiente lavorativo.

È importante promuovere le scuole di mestiere come una valida opportunità per chiunque ma soprattutto per coloro che partono già svantaggiate per condizioni economiche, geografiche e culturali. Questo può essere fatto attraverso vari canali, tra cui le campagne di sensibilizzazione, la collaborazione con le aziende ed il supporto finanziario.

Informare il possibile bacino di utenza sull'esistenza e sui benefici delle scuole di mestiere, favorire la collaborazione tra le scuole di mestiere e le aziende per facilitare l'inserimento lavorativo degli studenti sono ambiti in cui il contributo dei Rotary Club si rivela prezioso se non essenziale. I membri rotariano riescono esercitando la propria leadership non solo a promuovere tutto ciò ma anche a garantire un adeguato sostegno finanziario alle scuole di mestiere per permettere loro di offrire una formazione di qualità.

In conclusione, le scuole di mestiere rappresentano uno strumento prezioso per contrastare la disoccupazione e l'emarginazione sociale delle persone disagiate. Investire in queste scuole significa investire nel futuro di queste persone e di tutta la società.

PREVENZIONE E BENESSERE IN PIAZZA CON IL ROTARY CLUB CAMPOSAMPIERO



Una giornata all'insegna della salute e del benessere, che ha visto la partecipazione entusiasta della comunità di Campodarsego e dell'Alta Padovana: è questa l'essenza della Prima Giornata della Salute organizzata dal Rotary Club Camposampiero. L'evento, svoltosi lo scorso 12 maggio, con la collaborazione del Rotaract Camposampiero e della Città di Campodarsego, ha trasformato la piazza centrale in un vero e proprio centro medico a cielo aperto, dove dalle 10 alle 18, senza interruzione, i cittadini hanno potuto usufruire di numerosi servizi di prevenzione e controllo medico gratuiti. È stato un Impegno corale per la Comunità, che ha preso il via con i saluti istituzionali delle Autorità locali, e della Presidente Rotary, avv. Diana Michelazzo, che hanno sottolineato l'importanza di iniziative come questa per la promozione della salute pubblica. Un ringraziamento speciale è stato rivolto agli sponsor, molti dei quali soci del Rotary Club Camposampiero, il cui sostegno è stato fondamentale per la riuscita dell'evento.

UNA PIAZZA TRASFORMATA IN CENTRO DI PREVENZIONE

Grazie all'impegno di oltre 20 medici volontari, inclusi i medici di medicina generale di Campodarsego e tutti i farmacisti della Città, i cittadini hanno potuto effettuare una vasta gamma di screening e controlli. Tra le prestazioni offerte, vi erano screening per il glaucoma, ecodoppler agli arti inferiori, test dell'udito, screening per tumori della bocca, misurazione della glicemia, pressione arteriosa e profilo lipidico, bioimpedenziometria, densitometria ossea e prevenzione dei melanomi. Oltre a questi servizi, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di consultare specialisti di diverse discipline mediche, tra cui



di
ELIA DE CICCO

*Rotary Club
Camposampiero*

urologi, psicoterapeuti, pediatri e cardiologi. Una presenza significativa è stata quella degli specialisti del centro di procreazione medicalmente assistita di Padova, che hanno offerto consulenze e informazioni preziose.

UNIONE E COLLABORAZIONE PER IL BENESSERE COMUNE

Un aspetto particolarmente rilevante di questa giornata è stato il lavoro congiunto di tutti i farmacisti di Campodarsego, che per la prima volta hanno partecipato insieme a un evento del genere. Questa collaborazione è un esempio tangibile di come l'unione delle forze locali possa creare un impatto positivo e duraturo sulla comunità.

INCONTRI DIVULGATIVI PER UNA SALUTE CONSAPEVOLE

Parallelamente alle attività in piazza, la sala consiliare ha ospitato una serie di incontri divulgativi su temi di grande rilevanza. Le sessioni hanno affrontato argomenti come l'urologia, l'infertilità di coppia, la gestione della terapia del dolore, la terapia del

Grazie all'impegno di medici e volontari le persone hanno potuto effettuare screening e visite



sonno, la malattia di Parkinson e la diagnosi precoce del cancro alla mammella. Questi incontri hanno offerto ai cittadini preziose informazioni e strumenti per affrontare meglio le sfide legate alla salute.

UN SUCCESSO DA RIPETERE

La Prima Giornata della Salute si è conclusa con un bilancio estremamente positivo, testimoniato dalla grande affluenza e dalla soddisfazione dei partecipanti. L'evento ha dimostrato come la collaborazione tra diverse realtà locali e l'impegno volontario possano generare un forte impatto sulla comunità, promuovendo la cultura della prevenzione e del benessere. Grazie al successo di questa prima edizione, il Rotary Club Camposampiero guarda già al futuro, con l'intenzione di rendere questa giornata un appuntamento fisso, ampliando ulteriormente i servizi offerti e coinvolgendo sempre più cittadini. La prevenzione e la salute sono diritti di tutti e giornate come questa rappresentano un passo fondamentale per garantire un futuro più sano e consapevole per l'intera comunità.

UNIMATCHER, IL SERVICE DIVULGATIVO NAZIONALE

Lo spirito che Unimatcher, Service divulgativo nazionale, incarna è quello di aiutare, in un momento delicato come il salto dalle superiori all'università, gli studenti di quarto e quinto superiore nell'orientarsi verso il proprio futuro. Gli strumenti messi a disposizione sarebbero il mezzo per raggiungere una scelta quanto più consapevole possibile: le informazioni saranno fornite in maniera totalmente disinteressata. La richiesta di questo tipo è elevata, sono infatti molte le aziende, o gli enti, che propongono questo servizio, per gli studenti si tratta infatti di una necessità.

Il goal sarebbe quello di avere un coinvolgimento totale della popolazione studentesca compresa in questa fascia: non tutti i ragazzi che finiscono la scuola hanno le stesse possibilità. Alcuni sarebbero i primi della propria famiglia a frequentare un percorso accademico simile, altri invece non vengono presi in considerazione dagli atenei, perché provenienti da istituti professionali o per una questione territoriale, venendo dalla provincia.

Si tratta però di una scelta essenziale: per un Rotaractiano sono coetanei, poco più giovani al massimo, per cui diventare di supporto, aiutando in una fase delicata, piena di dubbi e insicurezze.

Quando si pensa a un Service, il tema deve starti a cuore, dice a riguardo Jessica De Ponto, RDE del Distretto Rotaract 2060. Nei miei cinque anni da fuorisede a Trento ho conosciuto ogni tipo di persona e vissuto anche in prima persona le conseguenze di una scelta inconsapevole.

Dati alla mano, c'è quella che potremmo definire una vera e propria epidemia di problemi di salute mentale legati al periodo universitario, prosegue poi, toccando in conclusione una nota dolente nel sistema scolastico italiano. Purtroppo i casi



di
DIEGO MORONE

*Presidente Commissione
Chronicle News Rotaract*

più gravi diventano fatti di cronaca.

Rendersi conto che la scelta fatta non sia quella giusta, non significa rendersi conto di non poter tornare sui propri passi. È alla radice di questo fenomeno che interverrebbe Unimatcher, con un metodo informativo alternativo a quello standard, proposto dalle università: la chiave di lettura di molti appuntamenti di orientamento tradizionali è spesso aziendalistica. Il Service si muoverà, a grandi linee, su 3 macro-fasi: un primo momento focalizzato sull'informazione massiva, una seconda fase basata sul rapporto one-to-one, e l'ultimo step sul lasciare un segno nel tempo.

Il primo vantaggio nella realizzazione sarà dato dall'esperienza di diversi Club del Distretto, che hanno già realizzato Service di questo tipo nei loro territori – come il Rotaract

Club Legnano, a cui ci si rifà per il concept. Il Legnano, a cui è stato chiesto l'endorsement dall'RDE Jessica De Ponto, ha espresso un entusiastico assenso nel vedere questo progetto proposto su scala nazionale.

È questo carattere nazionale che sarà capace di rendere il Service di rilievo sul lungo termine: non è solo il carattere territoriale, quanto la volontà di guardare verso il futuro, essendo un Service

per le nuove generazioni, ma anche di azione professionale.

Le potenzialità, viste dall'RDE del 2060 sono molteplici. Si tratta di un Service attivo, per cui si creerebbero nuovi contatti, nuovi legami, tra i Soci, da cui mi auguro possano nascere – oltre che splendide amicizie – idee per altri Service. Inoltre, il target corrisponde, a sua volta, a target per potenziali neo-soci e aspiranti per il Rotaract: non c'è niente di meglio che farsi conoscere tramite i propri service.

Il Rotaract è difficile da spiegare, ma è facile catturare l'attenzione di nuove persone semplicemente mostrandoglielo, aggiunge poi, sottolineando anche come sia stato pensato un modo "Creativo e contemporaneo"; di conservarlo nel tempo, perché ne rimanga una traccia in futuro.



MAGDI ALLAM, TESTIMONE DEL NOSTRO TEMPO

La fede cristiana e l'amore per la notizia per un cittadino del mondo

Ci sono personaggi che "esondano" in maniera seriale dai vari talk show televisivi in cui, troppo spesso, più che un confronto offrono all'inerme telespettatore un "guerriglia" in cui poco si argomenta e come diciamo in Veneto molto si "ciacola".

Ce ne sono altri che invece coniugano qualità e sostanza, ma sono molto meno presenti nei programmi di opinione. Incipit doveroso per introdurre la figura di Magdi Allam, ospite della bella serata organizzata dal Rotary Treviso Piave, presidente Gianni Pretto, in gemellaggio con il Lions Club di Vittorio Veneto e il Soroptimist di Conegliano Vittorio. Occasione la presentazione dell'ultimo libro di un autore nato a Il Cairo, ma naturalizzato italiano da oltre cinquant'anni.

Una bella storia che è interessante conoscere dalle radici. Nasce nel 1952 da una famiglia di umili origini, il papà autista, la mamma baby sitter di una famiglia di imprenditori italiani, i Caccia. Sono questi i primi a credere nelle doti di quel ragazzo dagli occhi che profondità. Grazie a loro Magdi frequenta prima le scuole elementari delle suore comboniane e poi il liceo dei padri salesiani. Si diploma a pieni voti e viene premiato con una Borsa di Studio dal Governo italiano che gli permette di laurearsi poi in Sociologia a Roma. Percepisce come vi siano due mondi diversi, di qua e di là del Mediterraneo, detto un tempo Mare Nostrum. Ancora quindicenne aveva subito un pesante interrogatorio da parte dei servizi segreti egiziani perché avevano registrato sue telefonate in francese alla morosa di allora, un'egiziana di origine ebraica, aspetto che non conosceva.

Magdi, una volta laureato, ha iniziato a collaborare con importanti testate nazionali. Nel 2003 la prima importante svolta della sua vita. È inviato speciale nel Kuwait. Il comandante generale dei Carabinieri, generale Mario Mori, avverte la redazione di richiamarlo subito in patria perché inserito tra gli obiettivi di Hamas. "Fino ad allora avevo creduto che si potesse convivere con un Islam moderato, secondo la filosofia occidentale". Il percorso poi conseguente. La vigilia di Pasqua del 2008, nella suggestiva cornice di San Pietro, è lo stesso Papa Ratzinger ad accoglierlo nella grande famiglia cristiana con battesimo, cresima ed eucarestia conseguente. Magdi Allam in questi anni ha pubblicato quasi una ventina di libri

cercando di allertare le sopite coscienze occidentali che l'integrazione è possibile e necessaria, ma nel rispetto reciproco. "Abbiamo imboccato una pericolosa china discendente, di cui quella demografica è l'esempio più lampante". Un uditorio attento e coinvolto ha seguito quindi le sue varie analisi riassunte nel bel libro "Un miracolo per l'Italia".



di
GIANCARLO SARAN

*Rotary Club
Treviso*



sanno scrutare con curiosa

UNIT[®]

DEPOSITI SELF-SERVICE



Il tuo deposito self-service:

‘Economico...

...Facile...

...Comodo e Sicuro!!’

Numero Verde
800.18.04.18

www.unitdepositi.it

NICOLA GUERINI, LA DIVERSITÀ CI RENDE UNICI

Nicola Guerini, direttore d'orchestra di innata eleganza, ha fatto del suo rapporto empatico con i musicisti la cifra stilistica del suo operato; è anche da sempre sostenitore della musica come linguaggio universale, in grado di travalicare ogni barriera, "capace di portarci in luoghi immaginifici, di creare dentro di noi spazi nuovi, luoghi a cui accediamo emozionandoci. La musica è importante, ci insegna ad ascoltare quello che abbiamo dentro. Proprio dall'importanza della musica Nicola Guerini ha dato vita ad un progetto, I Suoni della Bellezza, divenuto protocollo con il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria del Triveneto

di travalicare ogni barriera, "capace di portarci in luoghi immaginifici, di creare dentro di noi spazi nuovi, luoghi

I Suoni della Bellezza è divenuto protocollo con il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria del Triveneto

penitenziaria del Triveneto, attivo in sedici istituti, il cui fine è promuovere l'ascolto nelle carceri, all'interno di un percorso educativo che genera empatia e libera emozioni.

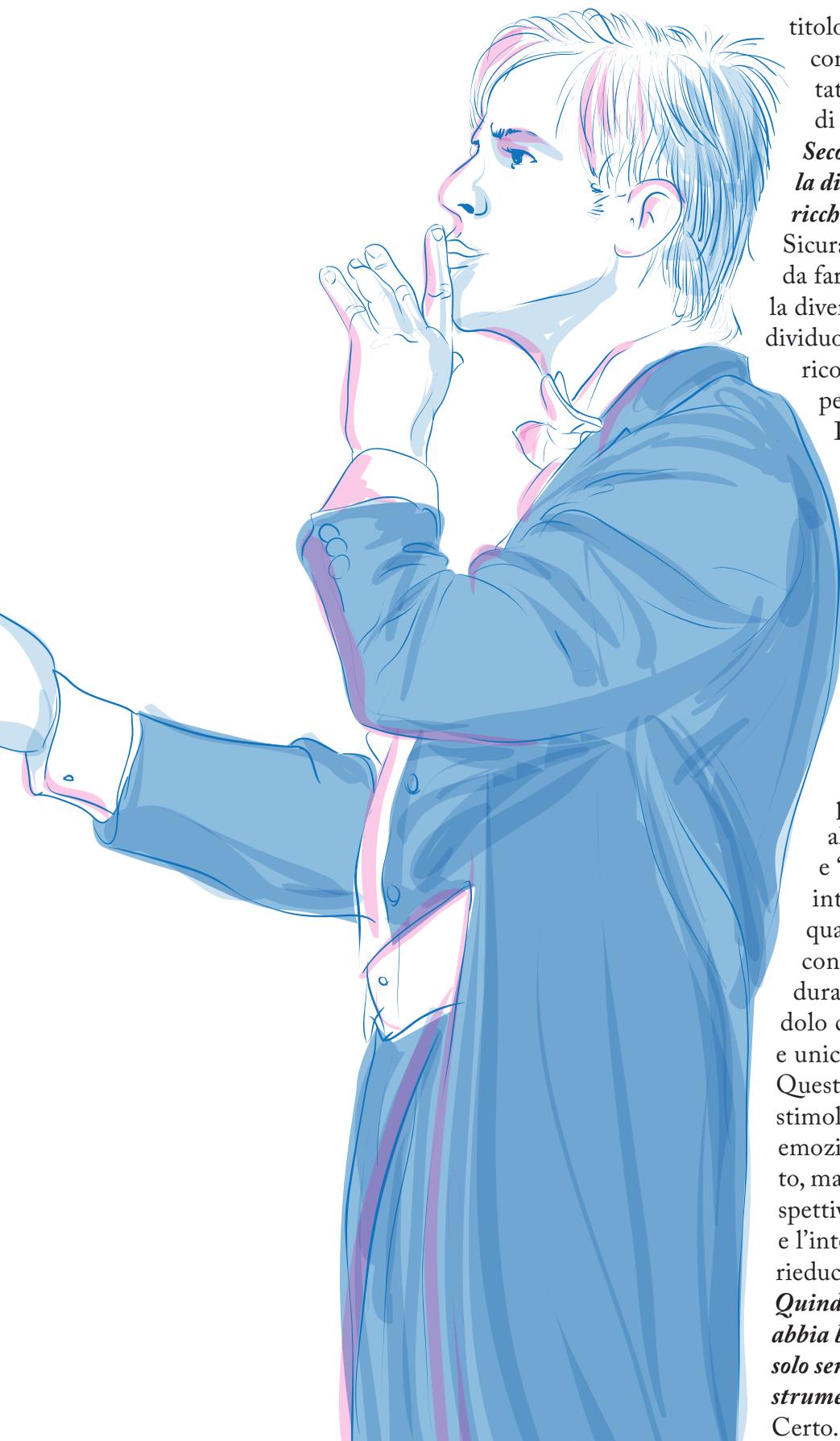
Da questa iniziativa è nata anche una mostra dal titolo I Segni dell'anima. Percorsi cromatici dentro il suono, in cui vengono esposti i disegni degli stessi detenuti; si è infatti voluto sensibilizzare questi ultimi al linguaggio dei suoni e a una nuova dimensione dell'ascolto, al linguaggio dei colori attraverso la percezione dei suoni, per vivere un'esperienza più profonda.

Lo scorso 2 marzo abbiamo incontrato il maestro Guerini ad un seminario organizzato dal Distretto Rotary 2060, dal



di
ZARA DE MIN

*Master in Comunicazione
delle Scienze
Università di Padova*



titolo Il valore della diversità come ricchezza, e ci ha raccontato nel dettaglio l'importanza di questo suo progetto.

Secondo Lei, nella nostra società la diversità è ancora vista come ricchezza?

Sicuramente c'è ancora molto da fare. È importante difendere la diversità come unicità dell'individuo e la musica ci insegna a riconoscere il nostro patrimonio percettivo ed emozionale.

Il laboratorio I Suoni della Bellezza si svolge in tre fasi: nella prima il detenuto, tenendo gli occhi chiusi, si rilassa ascoltando i suoni della natura, come quello di un ruscello, del vento o della pioggia. Un secondo step, sempre con gli occhi chiusi, è legato invece all'ascolto di un brano musicale. Questo permette loro di avvicinarsi al proprio mondo interiore e "visualizzarlo". La fase più interessante, infatti, avviene quando ciascuno di loro racconta ciò che ha immaginato durante la sessione, riconoscendolo come un valore di ricchezza e unicità.

Questa esperienza immersiva stimola non solo la dimensione emozionale e istintiva del detenuto, ma anche un percorso introspettivo basato sulla comprensione e l'interiorizzazione del percorso rieducativo vissuto in carcere.

Quindi Lei crede che la musica non abbia bisogno di venir spiegata, ma solo sentita, e che per questo sia uno strumento di inclusione universale?

Certo. La Musica è linguaggio

universale che ci guida nei luoghi dell'anima. È universale perché i suoi codici sono decifrabili da tutti indipendentemente dalla cultura, la lingua, la religione.

Ma il suo insegnamento più grande è l'ascolto, un ascolto consapevole che abbatte le barriere e si trasforma in dialogo per nuove modalità di convivenza. I Suoni della Bellezza è un percorso percettivo che si sviluppa proprio attraverso l'ascolto della musica: musica che genera segni, misture cromatiche, che si fissano sui fogli e ri-creano una "propria musica", attraverso la scelta di colori e narrazioni creative. Segni che parlano di dolore, di fallimento ma anche di commozioni, che si accendono come luci sul foglio e diventano impronte di una rinascita.

In qualità di ex presidente del Rotary Club di Verona, Le vorrei porre una domanda sul significato del simbolo del club. Il simbolo del Rotary è una ruota, un simbolo ricco di significati. Citando William E. Fulton del RC di Waterbury, nel Connecticut, che sul "The Rotarian", nel marzo del 1920, scriveva "l'ingranaggio è davvero rappresentativo del Rotary. La ruota deve essere dal 1924 a oggi simmetrica, ben proporzionata in tutte le sue componenti e ben equilibrata così che possa girare in modo scorrevole e centrato. Proprio

come un buon rotariano. Di un ingranaggio noi non lo pensiamo come a una cosa a sé stante: ha sempre un ingranaggio compagno, che sta per fratellanza". Trova che questa definizione sia ancora attuale?

Certo, e lo dev'essere sempre di più in quanto questa ruota non si deve mai fermare, deve sempre girare, per accogliere le opportunità, nuove sfide, nuove strade, nuovi orizzonti.

Ora vorrei invece porLe delle domande sul mondo della musica: il famoso violoncellista Uto Ughi ha affermato che "la musica è un linguaggio di fratellanza e l'orchestra è l'embrione della società perché tutti devono ascoltare anche le voci degli altri". Secondo Lei, questa può essere una nuova definizione del Rotary?

Come Uto Ughi, lo diceva anche il maestro Abbado. L'orchestra è una polis, è formata da persone diverse, sia per lo strumento che suonano, ma anche per la loro personalità. Più che parlare di caratteristiche amo parlare di vite diverse che si incontrano in un progetto di bellezza da realizzare insieme; la musica, l'orchestra, ne sono l'esempio più nobile e il direttore d'orchestra ascolta le voci e ne concerta un dialogo

La ruota del Rotary non si deve mai fermare per accogliere le opportunità, nuove sfide, nuove strade, nuovi orizzonti.

che diventa narrazione.

Parlando di direttori d'orchestra, vorrei mettere a confronto due grandi maestri come Toscanini e Bernstein, con due modi di comunicare quasi opposti. Lei a quali si ispira maggiormente nell'affrontare il palco?

Indubbiamente Bernstein, perché ha trasformato la musica in un rito gioioso. Una partitura ha una sua impostazione grafica ma sarà poi lo strumentista, l'interprete a dar vita a quei segni. Bernstein ci riusciva attraverso l'empatia che sapeva trasmettere, con la sua energia contagiosa, con il magnetismo del suo sguardo, la gioia di far musica, insieme.

Lei è nipote del celebre pittore Aldo Tavella, ma l'essere un nipote d'arte l'ha aiutata ad affrontare al meglio il mondo della musica, visto che sia l'arte che la musica si fondano sulla bellezza? Come poi questo l'ha aiutata anche nel progetto portato avanti nelle carceri?

Indubbiamente è stato molto importante per me. Quando penso alla mia infanzia ricordo il profumo dell'acquaragia e dei colori ad olio perché restavo molte ore nel suo

atelier ad osservarlo mentre dipingeva, mentre abbozzava oggetti, paesaggi figure: ho un bel quadro che mi ritrae a nove anni. L'insegnamento più grande che ho ricevuto da lui è stato il rispetto di chi ci sta di fronte, perché immortalare sulla tela un paesaggio, una persona vuol dire entrare nell'intimità delle cose, dando loro importanza, chiamandole per nome, aprendo una finestra per lasciar

entrare più luce possibile. Se la musica si sviluppa nel tempo, un disegno lo possiamo vedere immediatamente nella sua completezza. E se nella musica c'è una dimensione sinestetica tra suono e colore, anche nella pittura, una linea, un colore, le geometrie creano ritmo, melodia, respiri, silenzi.



UN LEGAME TRA CULTURE

Conversazione con
Manlio d'Agostino Panebianco: un
rotariano "globale" e
console onorario



di
ALEX CHASEN

*Presidente commissione
Comunicazione e
Immagine Pubblica*

Manlio d'Agostino Panebianco, rotariano di lungo corso, vanta un profilo biografico imponente che ruberebbe troppo spazio a riportarlo integralmente: lo conosceremo in questa sede per il suo ruolo di Console Onorario della Malesia. Come tale la sua figura agisce come ponte tra le due nazioni, promuovendo la cooperazione e la comprensione reciproca: un impegno fondamentale nel promuovere la crescita e lo sviluppo delle relazioni bilaterali.

Signor Console, innanzitutto, grazie per aver accettato questa intervista.

Ma... tra rotariani, non ci si da del tu?

Sì, hai ragione! Iniziamo con una curiosità che credo sia di molti: cosa vuol dire essere un Console Onorario?

La figura del Console onorario è effettivamente poco conosciuta e spesso fraintesa. La Convenzione di Vienna sancisce l'esistenza del ruolo del console, suddividendola in due categorie: di carriera ed onorari. La reale differenza tra le due, riguarda per quest'ultima, l'esercizio a titolo gratuito della funzione, e la limitazione dell'immunità alle sole attività funzionali al ruolo medesimo. Il Console onorario è un cittadino investito di pubblici poteri nell'interesse del Paese di invio, riconosciuti legalmente dal Paese di Residenza, attraverso l'«exequatur», l'atto formale a firma del Ministro degli Affari Esteri.

Come si coniuga l'essere privato cittadino con il rivestire la carica pubblica?

A differenza del console di carriera, quello onorario normalmente svolge la propria attività professionale o lavorativa, con saldi e forti relazioni nel contesto sociale ed economico: in effetti, l'unica accortezza è che questa non sia in conflitto di ruolo o di interessi con la carica pubblica assegnata.

Quali sono le principali responsabilità e funzioni di un Console?

In estrema sintesi, i poteri e le attività sono uguali per entrambe le categorie previste dalla Convenzione di Vienna, sebbene sia il Paese di invio a limitarne l'ampiezza: la protezione degli interessi dello Stato d'invio e dei suoi cittadini; favorire lo sviluppo di relazioni bilaterali commerciali, economiche, culturali e scientifiche tra lo Stato d'invio e lo Stato di residenza; la gestione degli aspetti relativi all'anagrafe; prestare soccorso e assistenza ai cittadini dello Stato d'invio, tutelandone gli interessi ed i diritti, etc.





Spesso ripeto che noi Consoli Onorari siamo – innanzitutto e piuttosto – dei “mediatori culturali”.

Immaginiamo il Tuo incarico sia denso di sfide e delicate azioni diplomatiche quotidiane, che spesso restano invisibili agli occhi dei cittadini, ma sono indispensabili nei rapporti economici e culturali tra i nostri paesi.

Spesso ripeto che noi Consoli Onorari siamo – innanzitutto e piuttosto – dei “mediatori culturali”. La prima cosa che un “onorario” impara subito è il sapersi interfacciare con le persone, conoscere non solo le leggi ma anche le abitudini e le tradizioni, gli usi e costumi, le religioni ed ogni aspetto alimentare e comportamentale di entrambi i Paesi.

Nella quotidianità, siamo chiamati ad illustrare alle due parti come meglio convivere, in realtà spesso molto diverse tra loro. E spesso bisogna saper consigliare con molta discrezione, cosa sia meglio fare o non fare...

Qual è il legame culturale più significativo che ritieni esista tra l'Italia e la Malesia?

Tra entrambi i Paesi esistono profondi e consolidati legami industriali e turistici, che si rafforzano di anno in anno. Ad esempio, la più grande impresa petrolifera malese ha due importanti stabilimenti in Piemonte ed in Campania. Nonostante tutto, credo che noi italiani conosciamo poco della Malaysia, ed è un vero peccato, perché è un Paese tutto da scoprire: ha una popolazione calorosa ed accogliente. Dal punto di vista industriale, è uno dei Paesi in maggiore e rapida crescita al mondo, con una reale attenzione alla sostenibilità, ambientale e sociale. La parte naturalistica, è mozzafiato: basti pensare alla bellezza incontaminata del Borneo malese o delle spiagge dai colori vivaci.

Da rotariano hai una visione professionale, istituzionale, ma anche profondamente etica

Da molti anni mi occupo di tematiche delicate, credo che il mio messaggio ruoti intorno ad una sola parola: “antropocentrismo”. Nella società globale e contemporanea (in specie quando parliamo dell’influenza dell’ICT e dell’Intelligenza Artificiale), bisognerebbe sempre ricordare che ogni obiettivo e soluzione deve essere orientata in favore della “persona umana”: forse può apparire utopistico, ma almeno è un fattore di ponderazione e di correzione, all’eccessivo utilitarismo ed efficientismo che spesso ha degli effetti collaterali importanti, e periodicamente devono essere “gestiti”.

Grazie Manlio per la Tua disponibilità, questa intervista ha offerto uno sguardo privilegiato nel ruolo e nelle prospettive cross-nazionali evidenziando l'importanza della collaborazione e della comprensione reciproca tra le nazioni.

Come descriverebbe il Rotary sulla base della sua esperienza?

“Il Rotary Club è un’organizzazione di persone che si impegnano per fare la differenza nelle loro comunità e nel mondo, promuovendo valori di crescita e di sviluppo imprenditoriale dei territori di competenza”.

Il vostro rapporto con il mondo rotariano”

Il Distretto Rotary 2060 è abilitatore del nostro Village da circa un anno. Essere nostri abilitatori significa collaborare a progetti in ottica di fattiva collaborazione e a titolo gratuito per entrambe le parti. Si tratta in sostanza di mettere a disposizione competenze e network reciproci a sostegno di attività innovative legate alla crescita dello stesso territorio di appartenenza: il Triveneto. In particolare siamo parte attiva nel Progetto Virgilio dedicato alle giovani imprese, grazie al quale alcune nostre startup stanno beneficiando dell’assistenza gratuita di rotariani esperti che le supportano in alcune fasi cruciali della loro crescita ma senza sostituirsi all’imprenditore e per un periodo limitato”.

La Village by CA Triveneto ha quale fine quello di far crescere le startup, un incubatore di innovazione. Qual è la vostra filosofia?

“La nostra filosofia a Le Village by CA Triveneto è radicata nel sostegno e nello sviluppo dell’innovazione attraverso un ecosistema collaborativo. Crediamo fermamente che il successo delle startup non dipenda solo dalle idee, ma

anche dall’accesso a risorse, competenze e connessioni strategiche. Siamo parte di un ecosistema internazionale che oggi conta 45 Village in Europa con più di 1.300 startup in accelerazione e oltre 700 aziende partner. Il nostro approccio si basa su tre pilastri fondamentali: **1. Collaborazione:** Creiamo un ambiente in cui startup, aziende, università, istituzioni e investitori possono interagire, scambiare conoscenze e creare sinergie. Questo network permette alle startup di accelerare il loro sviluppo e di crescere in maniera sostenibile.

2. Supporto personalizzato: Ogni startup ha esigenze uniche. Offriamo un supporto su misura che include mentoring, formazione attraverso la Startup Academy, consulenze specialistiche e accesso a una vasta rete di partner. Vogliamo essere un

LE VILLAGE BY CA TRIVENETO: PARTNER ATTIVO DEL PROGETTO VIRGILIO

Intervista al direttore
Le Village by CA Triveneto
Matteo Di Biagi



di
DANIELA BORELLI

Direttore Rotary Oggi

Rotary Triveneto 2060 è abilitatore del nostro Village, questo significa collaborare a progetti

punto di riferimento costante per i nostri membri, fornendo loro gli strumenti necessari per affrontare le sfide e cogliere le opportunità.

3. Innovazione aperta: Promuoviamo l'open innovation, incentivando la collaborazione tra diversi attori per sviluppare soluzioni innovative. Incoraggiamo le startup a pensare fuori dagli schemi e a sperimentare nuove idee, mantenendo sempre un occhio attento alle tendenze e alle esigenze del mercato.

In sintesi, la nostra filosofia è quella di creare un ambiente dinamico e stimolante in cui le startup possano prosperare, sostenute da una rete solida

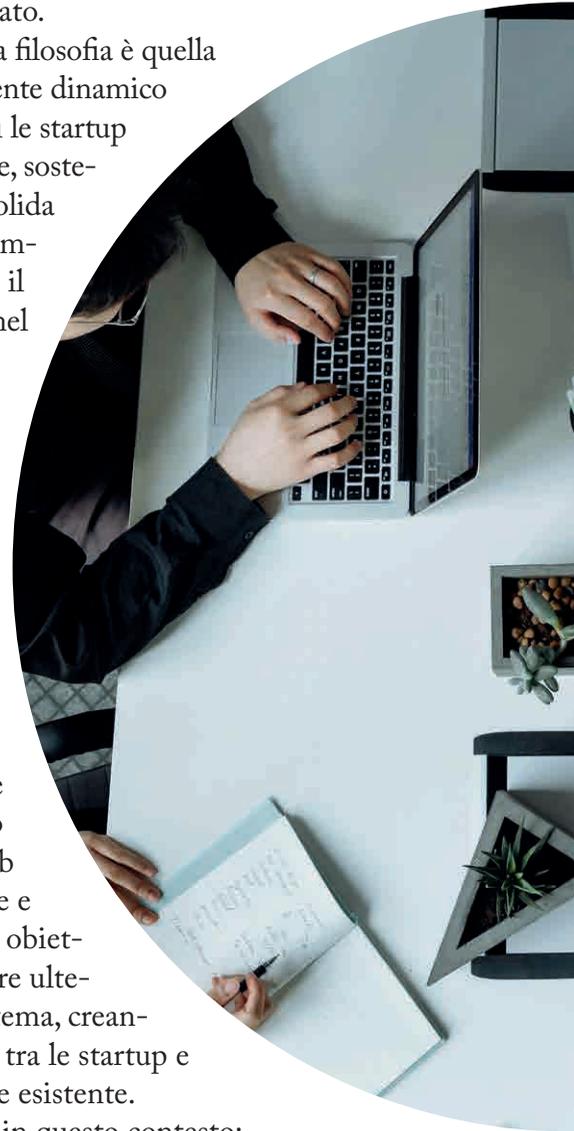
e integrata di risorse e competenze. Vogliamo essere il motore dell'innovazione nel Triveneto, contribuendo attivamente alla crescita economica e sociale del territorio”.

Come vi inserite nel Nordest, territorio vivace dal punto di vista imprenditoriale?

“Nel Nordest, un territorio già vivace e dinamico dal punto di vista imprenditoriale, Le Village by CA Triveneto si posiziona come un hub strategico di innovazione e collaborazione. Il nostro obiettivo è quello di potenziare ulteriormente questo ecosistema, creando un punto di incontro tra le startup e il tessuto imprenditoriale esistente.

Ecco come ci inseriamo in questo contesto:

- 1. Integrazione con il tessuto locale:** Lavoriamo a stretto contatto con le realtà imprenditoriali del Nordest per creare sinergie e collaborazioni che possano beneficiare entrambe le parti. Crediamo che l'innovazione nasca dall'incontro tra l'esperienza consolidata delle imprese locali e le idee fresche delle startup.
- 2. Sviluppo di competenze:** Offriamo programmi di formazione e mentoring per arricchire le competenze delle startup e degli imprenditori locali. Vogliamo contribuire a formare una





Matteo Di Biagi
Direttore Le Village
by CA Triveneto

nuova generazione di leader capaci di guidare l'innovazione e la crescita nel territorio.

3. Accesso a risorse e networking: organizziamo eventi, workshop e incontri di networking per facilitare lo scambio di idee e la costruzione di relazioni strategiche.

4. Supporto all'internazionalizzazione: Il Nordest ha un forte potenziale per competere a livello globale. Aiutiamo le startup a espandersi sui mercati internazionali, mettendole in contatto con partner e investitori esteri, e fornendo loro gli strumenti necessari per affrontare le sfide globali.

5. Promozione dell'innovazione sostenibile: Siamo impegnati a promuovere pratiche imprenditoriali sostenibili. Incoraggiamo le startup a sviluppare soluzioni che non solo siano innovative, ma che abbiano anche un impatto positivo sull'ambiente e sulla società”.

Quali sono i focus imprenditoriali su cui investite?

“A Le Village by CA Triveneto, si focalizziamo su diversi settori strategici che riteniamo fondamentali per il futuro dell'innovazione e della crescita economica.

1. Tecnologia e Digital Transformation: Supportiamo startup che sviluppano soluzioni tecnologiche avanzate, dall'intelligenza artificiale alla blockchain, passando per l'Internet delle Cose (IoT) e il big data. Crediamo che la trasformazione digitale sia cruciale per la competitività delle imprese.

2. Sostenibilità: le nostre startup promuovono la sostenibilità ambientale e l'economia circolare.

Siamo particolarmente interessati a progetti che affrontano le sfide del cambiamento climatico, la gestione dei rifiuti, l'energia rinnovabile e la mobilità sostenibile”.

Come aiutate un'impresa a crescere ed innovarsi e quali sono i vostri progetti futuri?

“Ci affianchiamo alle nostre aziende partner offrendo loro un ecosistema di riferimento per conoscere le nuove tecnologie, comprendere le applicazioni d'uso e le minacce/opportunità che l'innovazione rappresenta. L'azienda partner è costantemente aggiornata e formata sui nuovi trend e ha l'opportunità di attingere alle soluzioni tecnologiche offerte dalla startup. Ad esempio quest'anno stiamo affrontando un percorso sull'Intelligenza Artificiale, sull'innovative HR, sulla Sostenibilità e sull'Economia Circolare.

Nello specifico il programma sull'Artificial Intelligence Artificiale ha lo scopo di creare una community che favorisca: l'approfondimento di tools di intelligenza artificiale per le aziende, l'esplorazione di startup e success case in ambito AI, il confronto con autorevoli esperti del settore e l'organizzazione di eventi dedicati”

ROTARY ED AUTO CLASSICHE: UN CONNUBIO DI VALORE

Il Rotary è, tra le molte cose, anche un luogo ove poter esprimere le proprie passioni, aspetti che ci rappresentano e che possono divenire utili a concretizzare alcuni dei principali obiettivi dei quali la nostra associazione si fa portatrice. Dopo tre anni di mandato il Consiglio Direttivo di ARACI, fellowship nazionale composta da Rotariani amanti di auto storiche e da collezione, è stato rinnovato in seguito all'ele-

zione, avvenuta il 16 marzo scorso, di 10 nuovi componenti, la distribuzione territoriale degli stessi ha consentito una buona rappresentanza di ogni zona d'Italia.

ARACI, letteralmente "Associazione Rotariana Automobili Classiche Italia", è nata 20 anni fa e rappresenta la sezione italiana dell'ACHAFR (Antique Classic and Historic Automobile Fellowship of Rotarians) della quale costituisce la più numerosa fellowship nazionale grazie ai suoi 230 associati.

Il suo fine, come consuetudine nelle fellowship rotariane, è quello di promuovere la collaborazione e la conoscenza dei principi del Rotary International creando occasioni per condividere e divulgare la bellezza, i valori e la tecnica di cui sono testimoni le automobili progettate e costruite sino a qualche decennio fa.

Tali occasioni spaziano dall'organizzazione di Tour dinamici ed esposizioni statiche di autovetture dal grande pregio storico, pianificazione di convegni tematici, sino alla partecipazione ad importanti eventi internazionali del settore automobilistico da collezione. Tutto questo chiaramente sempre all'insegna dell'amicizia e della voglia di stare insieme nel più autentico spirito rotariano.

Anche il Distretto 2060 è rappresentato in seno al Consiglio Direttivo con la presenza di un membro che è altresì componente della "Commissione Manifestazioni" di ARACI: struttura sulla quale si basa tutta l'organizzazione delle attività proposte dalla fellowship a livello nazionale ed internazionale. Ogni Distretto Rotary vede la presenza di un Delegato Distrettuale che funge da coordinatore delle attività ARACI nel



di
ANTONIO POLIZZI

*Consigliere nazionale
Araci*



*Associazione
Rotariana Automobili
Classiche Italia, è nata
20 anni fa e rappresenta
la sezione italiana
dell'ACHAFR
(Antique Classic and
Historic Automobile
Fellowship of Rotarians)*

Distretto di propria competenza. Per il nostro Distretto 2060 è stato eletto Alberto Rossi del Rotary Club di Treviso che si è più volte detto pronto ed entusiasta a realizzare iniziative utili a far emergere tutta la passione di un comparto spesso sottovalutato sia per quanto riguarda le sue proporzioni che per il suo reale valore.

Un punto di forza all'interno del nostro Distretto è costituito anche da un nutrito gruppo di "Aracini" del veronese e della zona sul lato veneto del lago di Garda che spesso partecipano alle iniziative poste in essere dagli altri Distretti italiani, i componenti dei quali sono sempre entusiasti nel veder giungere gli equipaggi del "2060" e che attendono impazienti l'organizzazione di eventi di portata nazionale nei nostri splendidi territori.

Attesa che non si protrarrà per molto tempo considerando le innumerevoli splendide idee espresse dai molti iscritti e l'organizzazione dell'evento programmato per il mese di giugno 2025, periodo nel quale l'ACHAFR, la fellowship internazionale, sarà ospitata da ARACI per il tour internazionale. In tale occasione 25 equipaggi internazionali ed altrettanti italiani parteciperanno ad un evento organizzato dagli amici del Distretto 2072 ma il 2060 è stato chiamato ad organizzare il così detto "pretour": un evento per accogliere gli equipaggi esteri che arriveranno al sabato e che dovranno essere intrattenuti sino al lunedì pomeriggio, momento nel quale inizieranno il vero e proprio Tour Europeo in Emilia Romagna.

Oltre a questa e ad altre iniziative di meno ampio respiro ma senz'altro di grande valore culturale e Rotariano è stata data priorità all'estensione della compagine di rotariani iscritti alla fellowship, senza dimenticare che la stessa è aperta, anzi, è apertissima ai giovani Rotaractiani appassionati di auto classiche che desiderano trascorrere qualche momento di svago con gli eventi organizzati da ARACI.



www.aracirotary.it





FONDAZIONE AQUILEIA



firenze archeofilm

AQUILEIA FILM FESTIVAL

Rassegna
internazionale
del cinema
archeologico



XV

30 LUGLIO
6 AGOSTO

Piazza Capitolo, Aquileia
Ore 21.00
Ingresso gratuito
Prenotazione on-line
obbligatoria

fondazioneaquileia.it

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

25°
AQUILEIA
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
1998-2023

Area archeologica e
Stadio Patronale di Aquileia

unesco
World Heritage site



LA FORZA DI UN SOGNO CHE SI RINNOVA

Sono molto convinto che il 30 maggio 2002 Alvisè Farina, Franco Posocco, Mario Gandolfi, Claudio Banterle, Andrea Carlotti di Riparbella, Giuseppe Giorgi, Erio Colantoni quando sottoscrissero dal notaio l'atto di costituzione dell'Associazione "Progetto Rotary Distretto 2060 Onlus" condividessero un sogno: riuscire a realizzare nel nostro Distretto 2060 quello che Arch. C. Klumph era riuscito a realizzare con la Rotary Foundation.

Sono ormai trascorsi 22 anni dalla decisione di quei sette rotariani e il PDG e caro amico Franco Posocco mi ha confermato come fosse proprio un sogno riuscire ad avere nel nostro distretto uno strumento, previsto dalla legislazione italiana che potesse diventare lo strumento per finanziare in parte i nostri services.

Ci vollero degli anni ma il 25 ottobre 2005 il "Progetto Rotary Distretto 2060 Onlus" venne iscritto al n. 1 del Registro delle ONLUS e il sogno incominciò a diventare realtà.

Con l'impegno professionale e la passione di Alessandro Mioni, con il suo ripetuto invito ai soci di "mettere una semplice firma", fornendoti anche una penna per farlo sulla tua dichiarazione dei redditi inizia il flusso del 5x1000, un flusso ininterrotto che ha raggiunto negli anni di suo massimo, 971 soci sottoscrittori e un importo record di € 129.432,00.

Un importo complessivo dal 2006 al 2022 di € 1.530.599,00, che hanno permesso in questi anni a molti Club Rotary del Distretto d'ideare e realizzare importanti services a favore delle loro Comunità.

Il Rotary cambia come cambia la società, e così su mandato del Governatore Anna Favero la Commissione Norme e Regolamenti ha affrontato il tema dell'adeguamento della ONLUS alla normativa del Terzo Settore. Una normativa in



di
RAFFAELE ANTONIO CALTABIANO

*Presidente Fondazione
Rotary Italia Nord Est*



evoluzione e dipendente da proroghe legislative e norme Europee.

La Commissione Norme e Regolamenti, da me presieduta con la partecipazione di DG Anna Favero, DGE Alessandro Calegari, DGN Gianni Albertinoli, Eliana Morandi del RC Trentino Nord, Otello Bizzotto del RC Cittadella Alta Padovana, Alberto Bisello del RC Padova Est, Segretario dell'ONLUS, Simone Braidotti del RC Udine Patriarcato, Jessica De Ponto RAC Trento.

La Commissione ha operato dall'inizio dell'anno in piccoli gruppi specialistici ed è arrivata a definire le modalità ed i tempi della EVOLUZIONE della nostra ONLUS che rispettando l'organizzazione del Rotary e l'organizzazione del nostro Distretto fosse conforme alle norme del terzo Settore.

Un'evoluzione che rafforza e rende più efficace ed efficiente il progetto iniziale adeguandolo alle normative ed alle esigenze e richieste dei nostri Club e dei nostri Soci.

L'evoluzione identificata è stata la trasformazione in FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

Ente Filantropico ETS. ente del terzo settore riconosciuto che mantiene i settori d'intervento della ONLUS come specificatamente definiti dalla normativa in vigore.

La Fondazione nasce con il Distretto Fondatore e con i

Club Rotary e Rotaract come partecipanti, ha una governance in carica per un triennio indicata dal Socio fondatore.

Il Consiglio di amministrazione che condurrà la Fondazione sino alla fine di giugno del 2026 è composto oltre dal sottoscritto quale Presidente e legale rappresentante da Alberto Bisello tesoriere, Otello Bizzotto segretario e da Manuela La Via, Luigi Campello, Francesco Roberto come consiglieri e da Fausto Zanon sindaco.

Ha un patrimonio iniziale di oltre 49.000 €, richiesto per legge, impiegabile, che garantirà la corretta gestione e la realizzazione sia dei progetti che tramite il Bando distrettuale potranno ottenere dei finanziamenti ma anche la raccolta di donazioni da parte di soggetti esterni.

La Fondazione opera in continuità con la ONLUS mantiene il suo Codice fiscale e la possibilità di ricevere il 5x1000 da parte di chi la indicherà nella sua dichiarazione dei redditi. La sede è quella della sede Distrettuale e si avvale del supporto del personale attualmente già impiegato nella Segreteria operativa distrettuale, senza oneri per la fondazione.

Nei prossimi mesi si doterà di un sito web dedicato con lo scopo di far conoscere all'interno del Distretto ma anche all'esterno la propria mission e la propria vision come indicato dal Fondatore, con l'obiettivo di diventare lo strumento a disposizione dei partecipanti e del Fondatore, di raccolta fondi e donazioni finalizzate alla realizzazione di specifici progetti d'impatto per il territorio del Distretto e per le comunità ove sono presenti i Club Rotary e Rotaract.

Procederemo ad una ricognizione di quanto fin ora realizzato grazie agli interventi del PROGETTO ROTARY Distretto 2060 ONLUS, inserendo sul sito in modo strutturato le informazioni relative.

Tutti i consiglieri saranno ambasciatori nei propri Club e propri territori con un'attività capillare

di informazione: una classica riunione di Club può ospitarli come relatori!

Questo con il duplice obiettivo di incrementare le firme del 5 x 1000, e incentivare la ricerca di sponsor donatori esterni che partecipando ai progetti presentati dai Club possono ottenere un vantaggio fiscale.

Condividendo questi obiettivi, con il contributo in idee e professionalità di ognuno potremo nel periodo dell'innovativa durata del nostro mandato di amministratori costruire le basi per un ulteriore sviluppo di quella che fu l'idea iniziale.

Non c'è nulla come un sogno
per creare il futuro.

Victor Hugo, 1802-1885

PORSCHE



Puoi guidarla anche solo
per due giorni.
Ma l'adrenalina la ricorderai
per sempre.

SCOPRI IL SERVIZIO DI NOLEGGIO A BREVE TERMINE
PORSCHE DRIVE RENTAL.

Maggiori informazioni al Centro Porsche Treviso.

PORSCHE
DRIVE

Centro Porsche Treviso
Ceccato Automobili 3 S.r.l.
Via Roma, 154
31020 Villorba (TV)
Tel. 0422 3593
www.treviso.porsche.it

EuPhidra
DERMOCOSMESI ITALIANA

LA TUA PELLE,
LA TUA PROTEZIONE EUPHIDRA



Solari ecosostenibili.

Per la salute dei mari,
per il benessere della pelle.

dal tuo farmacista



euphidra.com

MADE IN ITALY

ZETA Zeta Farmaceutici